

Cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario Tributario 2025

Relazione della Presidente
Carolina Lussana



Sala della Regina di Palazzo Montecitorio
Roma, 12 marzo 2025

Cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario Tributario 2025

Relazione della Presidente
Carolina Lussana

Sala della Regina di Palazzo Montecitorio
Roma, 12 marzo 2025



*Giovan Francesco Barbieri detto "Guercino"
Allegorie della Giustizia e della Pace - Prima metà del XVII sec.
Olio su tela
Padova, Museo d'Arte Medievale e Moderna (Musei Civici agli Eremitani)*

Saluti

Signori Rappresentanti del Parlamento e del Governo, Autorità, Gentili ospiti.

Rivolgo un saluto particolare ai magistrati e ai giudici tributari presenti.

Introduzione

La cerimonia di inaugurazione dell'Anno giudiziario è da sempre un prezioso momento di approfondimento in quanto ci consente di tracciare il bilancio di ciò che abbiamo fatto e, al contempo, di gettare le basi per gli obiettivi di domani.

Viviamo un'epoca complessa, segnata da conflitti che generano forti squilibri nella società. La giustizia tributaria fa parte di questa complessità perché abbraccia i rapporti fra fisco e cittadino contribuente, talvolta caratterizzati da dinamiche non rispettose del dettato costituzionale. Ne è prova – purtroppo – la piaga dell'evasione fiscale che si attesta su circa 80 miliardi di euro l'anno, seppur in calo rispetto agli anni precedenti e con un netto miglioramento dell'attività di recupero, come risulta dai dati resi noti recentemente dal Governo.

Per proseguire su questa strada ed arrivare ad una media europea, è necessario proseguire con i controlli, rendere più semplice e trasparente il sistema fiscale, incentivare comportamenti virtuosi da parte dei contribuenti. Ridurre ulteriormente il tax gap non solo permetterebbe di incrementare le entrate fiscali, ma contribuirebbe anche a ridurre le disuguaglianze tra chi paga regolarmente le tasse e chi le evade, migliorando la giustizia fiscale e la competitività del sistema economico nazionale.

In questo contesto oggettivamente non facile, “Professionalità”, “Semplificazione” e “Fiducia” devono diventare le parole chiave del nostro programma: esse trasmettono il senso autentico di affidamento, custodendo una scintilla positiva nella connessione quotidiana dei cittadini con la giustizia tributaria.

Come sappiamo, la riforma Cartabia è in fase di attuazione e la giustizia tributaria, a seguito dell'entrata in vigore della legge 130 del 2022, è divenuta a tutti gli effetti la quinta giurisdizione del Paese.

Il Consiglio di Presidenza ha convintamente intrapreso nell'anno passato, a vari livelli istituzionali, un'azione incisiva per far riconoscere sempre più l'importanza della giustizia tributaria, ad iniziare dai gravosi e rilevanti compiti che i giudici e magistrati tributari sono e saranno chiamati a svolgere e di cui devono e dovranno essere consapevoli.

Il ruolo della giustizia tributaria nel Paese

La giustizia tributaria è senza ombra di dubbio un pilastro del nostro apparato economico e sociale. Essa infatti è un valore aggiunto per lo Stato perché garantisce un sistema fiscale equo e trasparente, riducendo l'evasione e le frodi, e migliorando così la fiducia nelle Istituzioni.

La legalità fiscale è il miglior “antidoto” per ogni forma di slealtà, che si chiami economia sommersa, evasione fiscale o sfruttamento del lavoro. Inoltre, è un incentivo alla crescita dato che equità ed efficienza fiscale migliorano l'attrattività del nostro sistema Paese, promuovendo la creazione di posti di lavoro. Infine, è un ottimo viatico per la riduzione delle disuguaglianze tra cittadini, contribuendo ad attuare il principio costituzionale della progressività fiscale.

“La disperazione più grande che possa impadronirsi di una società è il dubbio che vivere rettamente sia inutile”, affermava Corrado Alvaro.

La nostra responsabilità è dunque quella di assicurare che il sistema fiscale operi in maniera equa: solo così sarà possibile garantire che gli obblighi fiscali siano rispettati in modo spontaneo e consapevole.

La giustizia tributaria deve diventare ancora di più un'opportunità di sviluppo, una “locomotiva” che traini la crescita nazionale.

“Non dobbiamo limitarci a dimostrare che sono mal distribuite, ma diffondere nel tempo stesso la persuasione che sono assolutamente necessarie”, diceva riguardo le tasse Giacomo Matteotti, di cui lo scorso anno

abbiamo ricordato i cento anni dalla tragica morte.

Matteotti è stato il primo ad affermare la necessità di razionalizzare il sistema fiscale, introducendo un prelievo incentrato sull'imposizione personale e progressiva che potesse abbattere le diseguaglianze.

Non dimentichiamo mai che evadere le tasse determina iniquità ed aree di privilegio che non sono compatibili con un sistema civile e democratico.

La riforma fiscale

Le norme fiscali sono spesso oggetto di continui cambiamenti con l'effetto di ingenerare nel cittadino-contribuente confusione ed incertezza.

I diversi contesti territoriali, molto disomogenei sotto l'aspetto socioeconomico che caratterizzano il nostro Paese, aggravati ulteriormente dalla crisi economica e finanziaria in corso, hanno determinato ripercussioni sull'effettività dei diritti e, di conseguenza, sul contenzioso.

Ho ricordato l'importanza di avere un sistema fiscale fondato sul principio costituzionale della capacità contributiva e che sia in grado di far pagare il dovuto al cittadino-contribuente. Il giudice tributario è chiamato all'altissima funzione sociale di dare una "giusta" risposta alle istanze di quest'ultimo applicando la "giusta" imposta.

Il Governo si è impegnato nel ridurre la pressione fiscale, passando da quattro a tre aliquote. È stato rivisto il cuneo fiscale, ampliando i soggetti interessati fino ai 40mila euro di reddito. Per le imprese, poi, è stata introdotta l'Ires premiale che riduce l'aliquota dal 24 al 20% per chi accantona utile a riserva per l'80% ed effettua investimenti qualificati.

Infine, sono previsti meccanismi collaborativi, come il concordato, basati sulla cooperative compliance.

Non si possono non ricordare inoltre le riforme in ambito processuale che mirano alla leale collaborazione tra fisco e contribuente: un cambio

di passo per la realizzazione del giusto procedimento e l'attuazione del giusto processo tributario. Si tratta di riforme che hanno accolto la non più derogabile necessità di parità delle armi tra amministrazione finanziaria e contribuente.

Penso, fra gli aspetti più significativi, all'introduzione della prova testimoniale scritta o alla partecipazione del contribuente allo svolgimento del procedimento di accertamento.

Un sistema fiscale "semplificato" è fondamentale per la riduzione del contenzioso. Va accolta con favore la recente approvazione del Testo unico della giustizia tributaria, le cui disposizioni si applicheranno a decorrere dal prossimo mese di gennaio.

I numeri del contenzioso tributario

I dati che mi accingo ad esporre confermano, anche per l'anno passato, il valore delle controversie fiscali.

Il 2024 si è caratterizzato da un'evoluzione significativa del contenzioso, con un incremento del numero di ricorsi pervenuti e definiti.

Al 31 dicembre il numero di ricorsi pendenti ammontava a 259.453 unità, segnando un incremento del 2,5% rispetto all'anno precedente. Nelle CGT di primo grado il numero di ricorsi pendenti è aumentato da 158.218 a 175.460, con una crescita del 10,9%. Al contrario, nelle CGT di secondo grado i ricorsi pendenti sono diminuiti da 94.894 a 83.993, evidenziando una riduzione dell'11,5%.

Nel 2024 sono pervenuti 224.725 nuovi ricorsi, di cui 182.112 nelle CGT di primo grado e 42.613 nelle CGT di secondo grado. Il valore totale delle controversie pervenute ammonta a circa 23,7 miliardi di euro, di cui 14,9 miliardi relativi alle CGT di primo grado e 8,7 miliardi alle CGT di secondo grado. Al contempo sono stati definiti 218.384 ricorsi per un valore complessivo di 25,97 miliardi di euro. Le CGT di primo grado hanno chiuso 164.870 controversie per un valore di circa 14,8 miliardi di euro,

mentre le CGT di secondo grado hanno definito 53.514 ricorsi per un valore di oltre 11,1 miliardi di euro.

L'analisi per scaglioni evidenzia che nelle CGT di primo grado il 57,8% dei ricorsi definiti riguarda controversie di valore inferiore ai 5.000 euro, il 17,2% rientra nella fascia 5.000-20.000 euro, il 14,9% nella fascia 20.000-100.000 euro, il 7,1% tra 100.000 e 1 milione di euro, mentre solo l'1,2% riguarda controversie superiori al milione di euro. Per le CGT di secondo grado la distribuzione è simile: il 36,2% dei ricorsi definiti ha un valore inferiore ai 5.000 euro, il 22,2% tra 5.000 e 20.000 euro, il 22,8% tra 20.000 e 100.000 euro, il 12,7% tra 100.000 e 1 milione di euro e il 2,6% oltre il milione.

Il clearance rate (tasso di smaltimento dei ricorsi) nel 2024 si è attestato al 90,5% per le CGT di primo grado e al 125,6% per le CGT di secondo grado.

Il tempo medio di definizione dei ricorsi ha registrato un'ulteriore riduzione nel 2024. Per le CGT di primo grado si è attestato a 373 giorni, in calo rispetto ai 429 giorni del 2023 e ai 568 giorni del 2022. Per le CGT di secondo grado la durata media si è ridotta a 947 giorni, rispetto ai 967 giorni del 2023 e ai 968 giorni del 2022.

Nel 2024 sono state celebrate 25.544 udienze, distribuite in 12.582 giorni di udienza su 553 sezioni operative in media. In primo grado vi sono stati 9.542 giorni di udienza, con 20.796 udienze e 403,5 sezioni operative in media. In secondo grado i giorni di udienza sono stati 3.040, con 4.748 udienze e 149,5 sezioni operative in media. Le controversie discusse sono state 293.395, di cui 228.577 in primo grado e 64.818 in secondo grado. Il numero medio di udienze celebrate per sezione è stato pari a 52 in primo grado e a 32 in secondo grado, per una media di 46 udienze celebrate per sezione in entrambi i gradi di giudizio. Ciascuna sezione ha visto in media 22,8 giorni di udienza, di cui 23,6 in primo grado e 20,3 in secondo grado. In ciascun giorno di udienza sono state trattate 23,3 controversie, di cui 24,0 in primo grado e 21,3 in secondo grado.

Nel 2024 hanno prestato servizio circa 2.100 magistrati e giudici tributari, di cui oltre 1.500 in primo grado. Le presenze in udienza sono state

quasi 60.000. Ogni giudice di primo grado ha definito, in media, 110 ricorsi. La giustizia tributaria, anche nell'anno passato, ha dunque contribuito in maniera significativa alla gestione del contenzioso e alla lotta all'evasione, con il recupero di somme importanti per il bilancio dello Stato.

L'organizzazione della giustizia tributaria

Nell'anno passato sono state assegnate le sedi per i 22 magistrati delle altre giurisdizioni che hanno deciso di transitare nella giustizia tributaria. A sei di loro è stata assegnata la presidenza delle Corti di Roma, Catania, Perugia, Palermo, Aosta e L'Aquila.

Ha poi preso il via la prima procedura concorsuale per magistrato tributario professionale. Il Consiglio di Presidenza ha nominato nei tempi previsti dalla legge la Commissione d'esame, presieduta dall'Avvocato generale presso la Corte di Cassazione Francesco Salzano. Si tratta di una Commissione di altissimo livello che voglio ringraziare in questa occasione per l'ottimo lavoro che sta svolgendo.

Lo scorso 14 febbraio si è tenuta la prova preselettiva, superata da 438 candidati su 4443 che si erano presentati. Auspicio che già prima dell'estate si possano svolgere le prove scritte.

Con l'ultima legge di Bilancio è stato rideterminato anche il numero dei posti messi a bando. Quelli per l'attuale concorso potranno essere aumentati di 29 unità, passando da 146 a 175.

Nel 2026, insieme all'immissione in servizio dei vincitori del primo, si svolgerà anche il secondo concorso per magistrati tributari che dovrà essere bandito quanto prima e porterà in tempi rapidi a nuovi ingressi per un totale di circa 350 magistrati tributari. Con un terzo concorso, infine, saranno assunte nel 2029 ulteriori 204 unità. In tal modo, entro quattro anni, sommando i 22 magistrati transitati e già in servizio, dovremmo raggiungere le 576 unità complessive che costituiranno, unitamente ai giudici tributari del ruolo unico in servizio, l'organico della nuova giuri-

sdizione tributaria professionale.

Quanto allo status giuridico del magistrato tributario, colmando alcune lacune nella legge 130 e in attesa di un provvedimento legislativo ad hoc, si è proceduto, nei limiti delle prerogative del Consiglio e compatibilmente con le norme primarie, a disciplinare alcuni dei relativi aspetti regolamentando così anche la disciplina degli incarichi extra-giudiziari e delle incompatibilità. Va evidenziata, comunque, la necessità di un intervento normativo per disciplinare lo status dei magistrati tributari e comunque l'adozione di un correttivo normativo in merito alla disciplina del tirocinio, attualmente previsto esclusivamente presso i magistrati tributari che al momento, come detto, sono appena 22. Una giustizia tributaria proiettata verso il nuovo ha però l'obbligo ed il dovere di non dimenticare chi vi ha prestato servizio e lo farà ancora per diversi anni.

La legge 130 è intervenuta sul decreto legislativo 545 del 1992 con l'inserimento dell'articolo 1-bis ("La giurisdizione tributaria"), il quale al primo comma dispone che "1. *La giurisdizione tributaria è esercitata dai magistrati tributari e dai giudici tributari nominati presso le corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado, presenti nel ruolo unico nazionale di cui all'articolo 4, comma 39-bis, della legge 12 novembre 2011, n. 183, alla data del 1° gennaio 2022.*"

Il Consiglio, nel rispetto delle prerogative del Parlamento e del Governo, ha invitato il legislatore a voler prendere in considerazione la rivisitazione del compenso fisso e variabile, quest'ultimo fermo al 2006, prevedendo al contempo meccanismi periodici per un suo adeguamento. Inoltre, è stata auspicata una doverosa attenzione nei confronti dei giudici tributari provenienti dal mondo delle professioni che, privi di una tutela pensionistica e previdenziale quali giudici tributari, si sono sentiti penalizzati dalla riforma che gli ha negato la possibilità di una procedura di transito ovvero una modalità specifica di accesso alla magistratura professionale, con idonee garanzie retributive, contributive e previdenziali.

Sono stati quindi affrontati i sopravvenuti problemi di organico determinati dalle uscite di tanti giudici tributari per raggiungimento del limite

di età. Ed è stata ritenuta indispensabile la proroga del décalage, poi avvenuta con l'ultima legge di bilancio, che ha previsto il differimento al mese di gennaio del 2029 del regime ordinario relativo alla loro cessazione dall'incarico al compimento dei 70 anni.

A febbraio del 2024 è stata deliberata l'approvazione di otto bandi di interpello per il trasferimento dei giudici, dei vicepresidenti di sezione, dei presidenti di sezione e dei presidenti delle Corti tributarie.

Alle procedure concorsuali, conclusesi il successivo mese di ottobre, con una rapidità straordinaria rispetto a quanto avvenuto in passato, hanno partecipato 118 candidati che hanno coperto 86 posti.

Negli otto bandi erano stati inseriti i seguenti posti vacanti nell'organico delle Corti tributarie:

- 30 posti di presidente di Corte di primo grado (sono state coperte 2 sedi);
- 3 posti di presidente di Corte di secondo grado (il bando è andato deserto);
- 45 posti di presidente di Sezione presso 17 Corti di primo grado (sono state coperte 11 Sezioni);
- 39 posti di presidente di Sezione presso 8 Corti di secondo grado (dei 2 candidati nessuno è risultato idoneo);
- 120 posti di vicepresidente di Sezione presso 49 Corti di primo grado (sono state coperte 9 Sezioni);
- 51 posti di vicepresidente di Sezione presso 12 Corti di secondo grado (l'unico candidato non è risultato idoneo);
- 393 posti di giudice presso 72 Corti di primo grado (sono stati coperti 47 posti);
- 92 posti di giudice presso 16 Corti di secondo grado (sono stati coperti 17 posti).

Sono in corso di approvazione anche le procedure concorsuali verticali, indispensabili a garantire la continuità delle funzioni giurisdizionali delle Corti di giustizia tributaria, per la copertura di complessivi 115 posti, distribuiti fra primo e secondo grado, tra presidenti e vicepresidenti di Corte, presidenti e vicepresidenti di sezione.

Con l'ultima risoluzione sui "Criteri e le linee guida per l'organizzazione ed il funzionamento delle Corti tributarie" è stato garantito il miglior raccordo fra il mutato assetto normativo e l'immissione nelle funzioni dei magistrati tributari transitati. A tal proposito, è proseguito il lavoro di snellimento degli adempimenti a carico dei presidenti delle Corti e delle sezioni. Le principali novità introdotte sono state:

- una più puntuale indicazione del carico esigibile, con la conferma di quello massimo assegnabile ai giudici tributari pari ad 80 ricorsi per anno per il secondo grado e 90 per il primo grado. Il carico minimo e massimo assegnabile al magistrato tributario è stato invece fissato nel triplo di quello dei giudici tributari, sempre distinto per grado di giudizio. Per garantire il raggiungimento del carico di lavoro, il magistrato tributario potrà essere assegnato a più sezioni all'interno della Corte;
- una differenziazione dello sgravio del carico esigibile assegnato, distinguendo quello per i giudici da quello per i magistrati tributari;
- una maggiore elasticità di gestione con la facoltà per i presidenti delle Corti di "dimensionare" le sezioni, stabilendone la composizione anche con un solo collegio;
- una più analitica disciplina per l'individuazione del facente funzioni del presidente della Corte nei casi in cui risulti contemporaneamente vacante la figura del presidente e del presidente di sezione;
- il recepimento della nuova formulazione dell'articolo 6, comma 2 del decreto legislativo numero 545 del 1992 in ragione del quale il presidente della Corte, sentiti i presidenti di sezione, stabilisce il numero complessivo di udienze mensili da tenere per sezione

(collegiali e monocratiche), di norma non inferiore a due, adeguato ad assicurare il raggiungimento dell'obiettivo fissato nel piano di gestione;

- la valutazione dello stato di salute dei giudici circa il carico di lavoro affidato e le modalità di svolgimento dell'attività. Si terrà dunque conto di eventuali situazioni di documentato grave impedimento personale per motivi di salute, previa constatazione della sussistenza di una minorazione grave, come definita dalla legge 104 del 1992 e previo contraddittorio partecipativo con l'interessato.

Sempre a tutela del diritto alla salute dei giudici tributari, il Consiglio ha di recente approvato una nuova Risoluzione per l'applicazione ad altra sede di giudici affetti da gravi impedimenti fisici, con l'espressa previsione anche di una disciplina ad hoc nell'ipotesi in cui il giudice documenti di essere il referente unico (c.d. caregiver familiare) nel prestare assistenza ad un familiare che versi nelle condizioni di impedimento.

A dicembre, il Consiglio ha anche approvato la Risoluzione sui "Criteri per la applicazione dei componenti delle Corti di Giustizia Tributaria presso sedi diverse da quella organica di appartenenza".

Fra le principali novità:

- la possibilità di dare la disponibilità per le sole udienze da remoto;
- la possibilità di attribuire un minor carico di lavoro all'applicato;
- l'introduzione di criteri di priorità in caso di eccesso di domande;
- l'innalzamento a quattro del limite di applicazioni per giudice;
- la previa valutazione di eventuali ritardi nel deposito delle sentenze prima di disporre l'applicazione.

La formazione dei giudici e magistrati tributari

Investire nella formazione dei magistrati è un investimento nel futuro della giustizia tributaria e, più in generale, del nostro Paese. Un magistrato ben preparato e costantemente aggiornato è indubbiamente in grado di garantire decisioni di qualità. La formazione che immaginiamo va oltre la semplice trasmissione di nozioni giuridiche, dovendo essere multidisciplinare, con competenze etiche, comunicative e gestionali.

Il primo evento formativo lo abbiamo realizzato lo scorso aprile in una sede solenne: l'aula Giallombardo della Corte di Cassazione. Ne è seguito un secondo a giugno presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. A luglio abbiamo invece approvato il Piano formativo per l'anno 2025. Il programma prevede eventi, corsi e seminari su argomenti di grande interesse ed attualità come "Cryptocurrency e fisco", "Il diritto tributario e la green economy" o "La giustizia tributaria nell'era del digitale". In attuazione dell'articolo 5-bis del decreto legislativo 545 del 1992 è stato sottoscritto lo scorso 13 novembre un importante Accordo quadro con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, rappresentata per l'occasione dalla sua presidente, la professoressa Paola Severino, per una formazione personalizzata e decentralizzata che tenga conto delle esigenze dei diversi territori.

Ed a dicembre, proprio presso la Sna, abbiamo realizzato il primo evento dal titolo: "I percorsi della riforma tributaria – la dimensione sostanziale e processuale delle garanzie del contribuente".

Nell'ambito della formazione organizzata invece dalla Scuola Superiore della Magistratura, ad ottobre, il Consiglio di Presidenza ha tenuto un proprio panel su "La giustizia moderna alla luce dei regolamenti europei adottati dall'UE nel decennio digitale". Non posso infine non ricordare in questa sede gli accordi sottoscritti con altre Istituzioni formative e con il mondo delle professioni.

Si tratta di accordi che, alla luce della collaborazione con la Sna, ci permetteranno di costruire un sistema formativo innovativo, efficiente e all'avanguardia. Ad oggi abbiamo sottoscritto accordi con l'Università

degli studi di Napoli “Parthenope”, il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, l’Università degli studi di Napoli “Federico II”, l’Università degli studi “Magna Graecia” di Catanzaro.

I rapporti con altre istituzioni e gli altri Organi di autogoverno

Sono in corso fattive interlocuzioni con le Commissioni parlamentari finanze e giustizia affinché il Consiglio di Presidenza venga sempre audito nelle discussioni sulle materie tributarie.

Con gli Organi di autogoverno delle altre magistrature è invece attivo un Tavolo di confronto su tematiche di comune interesse. Le varie magistrature, pur differenziandosi per ambiti di azione e organizzazione, sono legate fra loro dalla necessità di tutelare i principi costituzionali posti a fondamento della civile e pacifica convivenza. Il nostro scopo, oltre al raggiungimento del bene comune, dovrà essere anche quello di garantire una sempre maggiore tutela dell’indipendenza interna ed esterna dei giudici e dei magistrati tributari.

E proprio a tal fine abbiamo già in calendario con i vari Organi di autogoverno delle specifiche iniziative per condividere esperienze, principi, obiettivi per realizzare un sistema giudiziario armonico e funzionale.

Meritano di essere segnalate le positive interlocuzioni con la Corte di giustizia europea e con la Corte europea dei diritti dell’uomo.

Ho il piacere di segnalare che il prossimo 20 e 21 marzo si terrà a Roma un importante convegno su “I rapporti tra le Corti – La giurisprudenza delle Corti quale fattore propulsivo dell’ordinamento costituzionale e dell’ordinamento eurounitario” e su “Il rinvio pregiudiziale e la giurisprudenza della Corte di giustizia sul diritto tributario”.

Resta comunque sempre aperto il tema del rafforzamento del Consiglio. Il Mef ha accolto le nostre richieste di implementazione della dotazione finanziaria, anche e soprattutto con riferimento allo sviluppo del sistema informatico.

Occorre però più autonomia di spesa e più autonomia organizzativa. Penso ad un ruolo autonomo del personale, come ha il Csm, ed un autonomo servizio studi, con la partecipazione di magistrati ed esperti del mondo delle professioni e dell'accademia.

Lo sviluppo digitale

È stato sottoposto nei mesi scorsi a tutte le Corti un questionario mirato a verificare il livello delle dotazioni tecnologiche e informatiche a disposizione. Questo strumento ci ha permesso di raccogliere dati precisi e di identificare carenze e aree di miglioramento, fondamentali per garantire che i giudici e i magistrati tributari possano svolgere il loro lavoro nelle migliori condizioni possibili.

Inoltre, abbiamo attivato un confronto stabile con il Mef e che vede anche la partecipazione di Sogei. Si tratta di un passo importante per assicurare che le soluzioni tecnologiche adottate siano all'avanguardia e rispondano pienamente alle esigenze operative della giustizia tributaria. La nostra priorità è dotare i magistrati degli strumenti più efficienti e moderni.

Il Consiglio, a tal proposito, ha approvato e trasmesso al Direttore del Dipartimento della giustizia tributaria, anche al fine dell'implementazione complessiva del sistema, alcune indicazioni e richieste.

Ne ricordo alcune:

- all'applicativo per il "Monitoraggio dei tempi di deposito dei provvedimenti giurisdizionali", la possibilità di monitorare tutte le varie fasi di redazione e deposito dei provvedimenti da parte del relatore/giudice monocratico, del presidente e del segretario di sezione;
- al programma "PGD", la possibilità che annotazione e dispositivo non siano più 'bloccanti' rispetto al deposito della sentenza. Inoltre, l'inserimento di un canale di comunicazione e deposito diretto e bidirezionale tra i sistemi del Consiglio di Presidenza e della Cassazione;

- alla “Scrivania del giudice”, la possibilità di conoscere l’eventuale proposizione delle impugnazioni e l’esito dei giudizi di appello e di Cassazione e, per il presidente, la possibilità di proporre modifiche o integrazioni sui provvedimenti ricevuti dal relatore mediante il sistema delle “revisioni” o altro simile.

Va infine segnalata la sostituzione del sistema comunicativo Skype con il più prestazionale Teams. Una sostituzione che deve essere accolta con grande soddisfazione. Rimangono alcune criticità strutturali per quanto riguarda le reti che mi auguro si possano risolvere in tempi brevi.

L’auspicio rivolto al Ministero è che tali implementazioni, migliorative del sistema informatico - inteso in senso ampio - richieste dal Consiglio, siano realizzate nel più breve tempo possibile, nella prospettiva di una crescita complessiva dell’efficienza e della qualità della giustizia tributaria.

La trasparenza delle attività consiliari

Sin dall’avvio dell’attuale consiliatura, grande importanza è stata attribuita al tema della trasparenza. Tante sono state le iniziative adottate in tal senso e tante altre ne seguiranno. Tra le più importanti, cito il regolare invio subito dopo ciascuna riunione del Plenum di un dettagliato resoconto a tutti i giudici e magistrati tributari. Ciò garantisce un’immediata conoscibilità dei lavori e delle discussioni che avvengono nel Consiglio e che hanno un impatto diretto sulla vita delle Corti.

Aggiungo inoltre, sempre ai fini dell’invio dei resoconti del Plenum e di altre comunicazioni rilevanti, la creazione di un profilo social del Consiglio con tutti i principali eventi di interesse per la nostra giurisdizione, e l’attivazione di un canale di comunicazione Whatsapp.

L’Ufficio ispettivo e quello del massimario

Il Consiglio ha approvato la costituzione dell’Ufficio ispettivo e dell’Uf-

ficio del massimario. Queste strutture avranno un ruolo cruciale nel garantire la corretta applicazione delle norme e l'uniformità delle decisioni.

L'Ispettivo, dotato di ampi poteri di indagine, ci consentirà di monitorare costantemente l'attività giurisdizionale e di intervenire tempestivamente in caso di irregolarità. Affiancando i giudici ed i magistrati tributari quale organo ausiliario del Consiglio di Presidenza, sarà un valido strumento per l'accertamento dell'eventuale consumazione di illeciti disciplinari che dovranno essere adeguatamente sanzionati.

Il fenomeno della "autoassoluzione" è dannoso, minando la fiducia dei cittadini nell'Istituzione. L'Ufficio ispettivo, inoltre, dovrà curare l'approfondimento di temi organizzativi e ordinamentali al fine di dare attuazione al principio del giusto processo, garantendo una giustizia tributaria in tempi ragionevoli.

Verranno pertanto analizzati i flussi di lavoro, con un focus sui tempi di fissazione delle udienze e sulla formazione del ruolo delle cause, per suggerire gli strumenti più idonei per garantire indici di ricambio e di smaltimento positivi. Insomma, un modello ispettivo ispirato anche e soprattutto alla prevenzione e alla ricerca delle buone prassi.

Il Massimario, invece, si occuperà di analizzare in modo sistematico la giurisprudenza tributaria al fine di individuare, attraverso la loro conoscibilità, gli orientamenti prevalenti, favorendo l'uniformità delle decisioni ed evitando contrasti inconsapevoli.

Essendo sempre più avvertita l'esigenza di stabilire punti fermi e di individuare gerarchie tra le possibili opzioni interpretative, la ricostruzione del sistema tributario non sarà più affidata ad iniziative - più o meno estemporanee - degli Uffici del massimario esistenti in sede locale, ma sarà accentrata in sede nazionale presso questo nuovo organismo per assicurare stabilità al contesto socioeconomico e uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge.

Il flusso informativo destinato a rilevare il "diritto vivente" e ad implementare la banca dati di nuova creazione, gratuita ed accessibile a tutti, sarà alimentato da un dialogo virtuoso e proficuo dei massimatori con i

presidenti delle Corti di giustizia tributaria, sui quali incomberà il dovere di indicare gli orientamenti locali maggiormente significativi.

Si garantiranno così le esigenze di uniformità e di evoluzione interpretativa delle norme in ausilio al lavoro dei giudici tributari.

È di tutta evidenza, infine, la centralità del processo tributario quale luogo naturalmente deputato a mediare i conflitti tra contribuente, Agenzie fiscali ed Enti impositori. Il comune sforzo sarà dunque rendere uniforme e prevedibile l'interpretazione della legge.

La nuova geografia giudiziaria

Il Governo, in ossequio a quanto previsto dall'articolo 19 comma 1, lettera l ed m della legge 111 del 2023, ha comunicato che entro l'anno intende procedere con la revisione, inserita nell'ambito della delega fiscale, della geografia giudiziaria.

La legge ha infatti fissato i principi e i criteri per la revisione della disciplina e l'organizzazione del contenzioso tributario, prevedendo la ridefinizione dell'assetto territoriale delle Corti di giustizia tributaria di primo grado e delle sezioni staccate delle Corti di giustizia tributaria di secondo grado anche mediante accorpamenti di quelle esistenti.

L'attuale pianta organica ha circa 20 anni ed è stata pensata per un contesto completamente diverso, con numeri di flussi e ricorsi in entrata non più attuali e con dei giudici applicati solo a tempo parziale.

L'introduzione progressiva del magistrato professionale a tempo pieno ha imposto una riflessione su carichi di lavoro diversi e diversificati.

L'obiettivo è rendere più efficiente l'attività dei giudici e magistrati tributari e al contempo conseguire i risparmi di spesa previsti dal Pnrr.

In questo procedimento di riforma e prima dell'emanazione del relativo decreto, il Ministero, e lo abbiamo interpretato come un gesto di attenzione al nostro ruolo istituzionale, ha voluto coinvolgere il Consiglio di Presidenza.

La proposta del Ministero prevede diversi accorpamenti. Il Consiglio sta adesso esaminando la relativa documentazione e svolgendo la necessaria istruttoria, nella consapevolezza che, alla stregua di quanto sempre fatto, svolgerà il proprio ruolo con serietà e senso di responsabilità. Riteniamo, ad ogni modo, che in un momento di cambiamenti epocali per la magistratura tributaria sia necessario garantire una gradualità del procedimento di modifica della geografia giudiziaria, a tutela dei contribuenti, del foro, del personale delle Corti, dei giudici e dei magistrati tributari e della stessa efficienza e funzionalità del sistema della giustizia tributaria.

Ricordiamo sempre che se è vero che il processo telematico garantirà comunque ai cittadini l'accesso alla giustizia, una Corte tributaria è sempre un presidio di legalità, quale organo che conosce la realtà territoriale in cui opera. Qualunque progetto di riforma dovrà necessariamente prevedere un ampio intervento legislativo di “accompagnamento attuativo” della ridislocazione territoriale delle Corti stesse.

Il rapporto con il MEF

Il giudice tributario, al pari di tutti gli altri giudici, non solo deve essere autonomo ed indipendente ma deve anche apparire tale. Una recente sentenza della Corte costituzionale, la numero 204 del 2024, si è espressa proprio sul rapporto fra le Corti di giustizia tributaria ed il Mef, parte del processo tributario con le Agenzie fiscali.

La Corte, nel rigettare le eccezioni di incostituzionalità della legge 130 proprio con riferimento ai profili dell'indipendenza dal Mef, ha però ulteriormente enfatizzato la natura giurisdizionale delle Corti tributarie, sottolineando che la riforma del 2022 “ha avvicinato molto la giurisdizione tributaria a quella ordinaria”.

Un'affermazione importante che appare come un invito ad un rinnovato debat public sulla necessità di assicurare al giudice tributario le garanzie connaturate al suo status per una sua completa equiparazione alle altre giurisdizioni.

Conclusioni

Avviandomi alle conclusioni permettetemi di ringraziare, anche a nome di tutti i consiglieri, i nostri giudici e magistrati tributari ed il personale amministrativo delle Corti e del Consiglio di Presidenza per l'impegno e la dedizione con cui hanno svolto i propri compiti.

La giustizia tributaria non è soltanto una questione di equità fiscale ma il fondamento stesso della fiducia tra Stato e cittadini, valore che in questo particolare momento storico va più che mai preservato. Senza un sistema fiscale giusto ed efficiente, il patto sociale su cui si regge la nostra democrazia rischia di incrinarsi. Un fisco equo è la base di un Paese prospero: garantisce diritti ai contribuenti e assicura le risorse necessarie per il bene comune. Un sistema tributario giusto non è fatto solo di numeri ma soprattutto di fiducia.

L'equità fiscale non è dunque un concetto astratto ma un diritto che lo Stato ha il dovere di tutelare. Difendere la giustizia tributaria significa difendere la legalità e rafforzare la coesione sociale, perché solo attraverso regole chiare e applicate in modo equo possiamo garantire che nessuno paghi troppo e nessuno paghi troppo poco.

“La legalità è ciò che difende il diritto di ciascuno, non ciò che concede privilegi a pochi”, diceva Cesare Beccaria.

Certa che tutti i giudici e magistrati tributari continueranno ad operare con il dovuto impegno e senso di responsabilità, ringraziando tutti voi presenti per aver partecipato alla nostra cerimonia, dichiaro aperto l'Anno giudiziario 2025.

Dati statistici

1. Flussi per 100.000 abitanti: Pervenuti, definiti e pendenti 2022-2024

1.1. CGT di I grado

CGT di I grado, dati per 100.000 abitanti									
	Casi pervenuti			Casi definiti			Casi pendenti		
CGT 1° gr.	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Chieti	144	147	170	166	108	171	94	132	131
L'Aquila	246	182	330	144	271	276	178	209	231
Pescara	115	106	183	100	114	189	414	333	384
Teramo	231	185	242	180	155	221	98	91	84
ABRUZZO	180	154	226	148	157	211	193	189	205
Matera	180	187	231	215	209	272	233	212	172
Potenza	188	138	218	227	183	176	170	126	169
BASILICATA	185	155	222	223	192	210	192	157	170
Bolzano (1° gr.)	45	36	50	62	51	30	79	63	83
BOLZANO (PROV. AUTONOMA)	45	36	50	62	51	30	79	63	83
Catanzaro	986	715	924	657	880	789	1.340	1.182	1.322
Cosenza	1.075	1.054	1.184	939	1.052	1.522	1.954	1.962	1.630
Crotone	736	541	779	328	545	571	517	515	726
Reggio Calabria	1.358	1.384	1.925	1.594	1.492	1.872	1.477	1.380	1.442
Vibo Valentia	1.022	659	940	801	728	1.009	494	427	360
CALABRIA	1.104	1.007	1.288	1.006	1.073	1.359	1.460	1.401	1.337
Avellino	349	313	390	218	365	434	234	184	142
Benevento	414	409	499	335	445	656	758	727	576
Caserta	667	557	736	582	597	662	276	236	310
Napoli	634	523	827	437	634	673	447	337	492
Salerno	532	465	718	424	456	611	340	350	458
CAMPANIA	589	497	745	437	566	642	399	331	435
Bologna	105	80	113	122	82	81	92	89	121
Ferrara	62	53	76	64	49	48	34	38	66
Forlì	72	61	92	83	76	76	48	33	49
Modena	96	77	101	108	77	86	65	64	79
Parma	82	64	103	119	86	81	119	97	118
Piacenza	65	50	89	83	74	77	51	26	39
Ravenna	115	97	118	145	100	124	119	115	108
Reggio Emilia	90	84	99	74	72	88	102	114	125
Rimini	76	72	100	96	96	88	101	76	88
EMILIA-ROMAGNA	89	73	102	103	80	84	84	77	95
Gorizia	66	51	109	51	40	82	44	56	83
Pordenone	80	35	57	66	53	54	41	23	25
Trieste	114	140	159	120	137	151	136	139	148
Udine	80	65	91	90	77	81	60	49	59
FRIULI-VENEZIA-GIULIA	85	70	97	85	78	87	68	60	70
Frosinone	189	184	251	168	114	127	135	206	330
Latina	257	209	281	218	227	245	228	211	247
Rieti	187	163	228	191	83	123	61	141	247
Roma	409	350	463	369	378	390	417	388	462
Viterbo	235	208	250	257	185	244	177	200	207
LAZIO	361	310	410	326	323	339	353	339	410
Genova	203	126	168	200	134	168	125	117	117
Imperia	140	106	142	93	103	114	264	267	295
La Spezia	258	148	193	281	98	151	127	177	219
Savona	115	94	117	137	85	112	111	121	126
LIGURIA	187	121	159	185	116	148	142	147	158

CGT di I grado, dati per 100.000 abitanti									
	Casi pervenuti			Casi definiti			Casi pendenti		
CGT 1° gr.	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Bergamo	85	68	88	70	58	94	80	89	83
Brescia	96	81	103	58	53	75	151	179	205
Como	85	80	85	69	82	82	57	55	58
Cremona	69	57	72	62	52	81	63	67	58
Lecco	54	59	65	55	52	66	23	30	29
Lodi	52	63	90	34	32	64	119	149	173
Mantova	101	79	90	83	39	71	55	95	114
Milano	139	124	155	118	135	153	124	111	113
Pavia	71	76	100	70	72	95	43	47	52
Sondrio	64	55	71	77	48	77	36	43	37
Varese	75	53	82	52	50	50	76	79	111
LOMBARDIA	105	92	116	86	89	108	100	102	110
Ancona	111	106	124	130	112	127	92	86	82
Ascoli Piceno	175	203	317	131	104	156	125	225	386
Macerata	136	153	263	163	148	150	177	183	297
Pesaro	109	86	123	60	97	138	97	87	72
MARCHE	132	135	200	121	114	142	119	141	199
Campobasso	367	250	261	176	326	268	343	269	263
Isernia	262	229	395	308	258	355	166	139	180
MOLISE	338	244	298	213	307	291	294	233	241
Alessandria	111	81	98	145	163	97	249	167	169
Asti	57	45	86	66	48	69	35	32	49
Biella	84	62	87	85	43	95	35	54	46
Cuneo	57	50	52	45	60	94	79	69	28
Novara	82	66	91	63	28	94	75	113	110
Torino	78	64	94	65	60	101	95	100	93
Verbania	51	46	76	56	30	62	17	33	47
Vercelli	50	40	83	45	48	60	51	43	66
PIEMONTE	76	62	87	69	64	94	96	93	86
Bari	231	155	239	220	168	193	169	156	202
Brindisi	217	150	234	149	139	195	130	142	182
Foggia	314	220	284	187	387	509	1.022	861	640
Lecce	312	274	418	250	307	314	227	195	300
Taranto	339	313	421	356	285	382	254	285	326
PUGLIA	274	210	307	234	243	292	319	288	304
Cagliari	117	107	125	105	125	151	125	108	83
Nuoro	117	95	140	148	93	110	246	250	281
Oristano	105	82	117	122	118	145	169	135	108
Sassari	136	124	150	220	185	205	245	185	130
SARDEGNA	122	108	134	147	138	162	181	152	124
Agrigento	546	887	977	391	451	828	995	1.437	1.595
Caltanissetta	327	503	575	332	348	381	198	355	553
Catania	495	723	907	936	832	940	1.456	1.350	1.321
Enna	836	656	905	1.018	669	710	255	245	442
Messina	604	950	1.430	541	722	1.115	563	794	1.112
Palermo	330	466	438	287	239	398	461	690	732
Ragusa	423	1.138	747	419	300	361	615	1.450	1.830
Siracusa	498	821	824	1.151	926	837	1.137	1.035	1.026
Trapani	207	322	354	140	173	220	284	435	570
SICILIA	444	688	779	564	522	672	770	939	1.049
Arezzo	91	67	88	88	77	64	59	50	74
Firenze	121	106	136	138	83	92	64	87	131
Grosseto	161	131	176	132	114	132	108	125	170
Livorno	115	91	108	152	189	146	205	107	70
Lucca	125	105	150	134	107	123	66	64	91
Massa Carrara	120	71	114	93	71	125	109	109	98

CGT di I grado, dati per 100.000 abitanti									
	Casi pervenuti			Casi definiti			Casi pendenti		
CGT 1° gr.	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Pisa	93	84	115	119	111	118	100	73	70
Pistoia	91	78	108	85	77	65	63	64	108
Prato	98	100	138	105	56	100	40	84	122
Siena	101	74	103	70	63	110	56	67	60
TOSCANA	112	93	125	118	95	104	83	81	102
Trento (1° gr.)	60	57	70	38	56	144	161	162	87
TRENTO (PROV. AUTONOMA)	60	57	70	38	56	144	161	162	87
Perugia	110	65	109	80	102	80	79	42	71
Terni	121	93	114	85	107	126	78	65	53
UMBRIA	113	73	110	81	103	92	78	48	66
Aosta	72	58	94	62	56	80	34	36	50
VALLE D'AOSTA	72	58	94	62	56	80	34	36	50
Belluno	47	35	60	42	40	57	33	29	32
Padova	92	60	87	95	88	80	89	61	68
Rovigo	61	48	102	68	62	74	58	45	73
Treviso	75	51	79	48	72	81	81	60	57
Venezia	103	97	107	72	86	108	141	152	151
Verona	88	78	93	57	87	90	122	113	116
Vicenza	92	67	90	77	54	93	77	90	87
VENETO	87	68	90	69	75	88	97	89	92
TOTALE NAZIONALE	247	235	309	229	236	280	269	268	298

1.2. CGT di II grado

CGT di II grado, dati per 100.000 abitanti									
	Casi pervenuti			Casi definiti			Casi pendenti		
CGT 2° gr.	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Abruzzo	51	67	75	64	70	75	193	189	205
Basilicata	76	64	64	98	73	83	192	157	170
Bolzano	17	13	12	18	18	11	79	63	83
Calabria	139	158	216	225	187	189	1.460	1.401	1.337
Campania	126	134	157	149	138	145	399	331	435
Emilia-Romagna	40	33	34	39	44	38	84	77	95
Friuli-Venezia-Giulia	30	16	29	34	39	52	68	60	70
Lazio	118	110	107	118	139	151	353	339	410
Liguria	65	52	56	87	74	110	142	147	158
Lombardia	40	32	38	58	45	38	100	102	110
Marche	62	48	55	112	97	122	119	141	199
Molise	111	76	79	150	131	106	294	233	241
Piemonte	25	17	23	31	16	21	96	93	86
Puglia	73	74	90	105	113	135	319	288	304
Sardegna	50	36	47	81	80	99	181	152	124
Sicilia	143	116	136	242	252	226	770	939	1.049
Toscana	41	34	34	55	50	52	83	81	102
Trento	11	8	28	14	9	15	161	162	87
Umbria	36	37	36	43	45	44	78	48	66
Valle d'Aosta	21	11	21	25	20	24	34	36	50
Veneto	32	20	27	39	36	22	97	89	92
TOTALE NAZIONALE	70	63	72	93	90	91	269	268	298

2. Flussi, valori assoluti: Pervenuti, definiti, pendenti 2022-2024

2.1. CGT di I grado

CGT di I grado, valori assoluti									
	Casi pervenuti			Casi definiti			Casi pendenti		
CGT 1° gr.	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Chieti	537	546	630	622	404	635	350	492	487
L'Aquila	710	523	946	417	779	792	513	601	664
Pescara	362	332	570	315	356	590	1.300	1.044	1.198
Teramo	692	553	723	540	465	660	295	271	251
ABRUZZO	2.301	1.954	2.869	1.894	2.004	2.677	2.458	2.408	2.600
Matera	344	358	438	411	399	517	446	405	326
Potenza	656	477	747	794	635	603	595	437	581
BASILICATA	1.000	835	1.185	1.205	1.034	1.120	1.041	842	907
Bolzano (1° gr.)	241	192	271	331	273	161	419	338	448
BOLZANO (PROV. AUTONOMA)	241	192	271	331	273	161	419	338	448
Catanzaro	3.389	2.446	3.149	2.258	3.011	2.688	4.606	4.041	4.502
Cosenza	7.250	7.089	7.939	6.333	7.077	10.205	13.178	13.190	10.924
Crotone	1.204	880	1.262	537	887	925	845	838	1.175
Reggio Calabria	7.089	7.181	9.916	8.321	7.737	9.643	7.714	7.158	7.431
Vibo Valentia	1.549	993	1.415	1.214	1.097	1.518	748	644	541
CALABRIA	20.481	18.589	23.681	18.663	19.809	24.979	27.091	25.871	24.573
Avellino	1.403	1.250	1.550	875	1.456	1.723	941	735	562
Benevento	1.098	1.076	1.305	889	1.170	1.714	2.008	1.914	1.505
Caserta	6.035	5.043	6.674	5.266	5.407	6.000	2.502	2.138	2.812
Napoli	18.955	15.602	24.557	13.066	18.896	19.986	13.351	10.057	14.628
Salerno	5.661	4.933	7.600	4.509	4.839	6.468	3.621	3.715	4.847
CAMPANIA	33.152	27.904	41.686	24.605	31.768	35.891	22.423	18.559	24.354
Bologna	1.066	813	1.152	1.233	836	821	925	902	1.233
Ferrara	209	180	258	218	167	162	115	128	224
Forlì	283	237	361	325	296	298	189	130	193
Modena	675	540	710	756	542	605	453	451	556
Parma	366	291	467	532	389	368	535	437	536
Piacenza	183	141	255	236	210	220	144	75	110
Ravenna	444	373	456	559	388	481	458	443	418
Reggio Emilia	472	441	524	389	378	464	537	600	660
Rimini	256	243	341	324	325	300	341	259	300
EMILIA-ROMAGNA	3.954	3.259	4.524	4.572	3.531	3.719	3.697	3.425	4.230
Gorizia	91	71	151	70	55	113	61	77	115
Pordenone	249	109	176	203	164	168	126	71	79
Trieste	261	320	364	274	313	345	312	319	338
Udine	415	338	470	466	399	418	312	251	303
FRIULI-VENEZIA-GIULIA	1.016	838	1.161	1.013	931	1.044	811	718	835
Frosinone	891	862	1.165	793	534	592	635	963	1.536
Latina	1.457	1.187	1.595	1.235	1.288	1.391	1.295	1.194	1.398
Rieti	282	245	342	288	125	184	92	212	370
Roma	17.257	14.794	19.562	15.550	15.972	16.470	17.598	16.420	19.512
Viterbo	727	640	770	792	569	751	546	617	636
LAZIO	20.614	17.728	23.434	18.658	18.488	19.388	20.166	19.406	23.452
Genova	555	319	415	605	211	325	1.020	956	959
Imperia	1.662	1.028	1.376	1.633	1.092	1.373	551	558	616
La Spezia	293	222	297	195	215	239	273	381	471
Savona	309	252	313	366	227	300	298	323	336
LIGURIA	2.819	1.821	2.401	2.799	1.745	2.237	2.142	2.218	2.382

CGT di I grado, valori assoluti									
	Casi pervenuti			Casi definiti			Casi pendenti		
CGT 1° gr.	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Bergamo	943	757	973	769	645	1.043	877	989	919
Brescia	1.204	1.021	1.294	729	664	951	1.890	2.247	2.590
Como	508	478	508	409	490	490	340	328	346
Cremona	241	199	253	218	183	285	220	236	204
Lecco	180	196	217	183	172	219	75	99	97
Lodi	119	144	206	78	74	148	270	340	398
Mantova	408	322	367	335	160	291	224	386	462
Milano	5.660	5.068	6.400	4.825	5.555	6.305	5.055	4.568	4.663
Pavia	377	405	541	373	385	513	231	251	279
Sondrio	115	99	127	137	86	138	64	77	66
Varese	654	465	720	458	437	438	666	694	976
LOMBARDIA	10.409	9.154	11.606	8.514	8.851	10.821	9.912	10.215	11.000
Ancona	513	491	571	600	517	588	423	397	380
Ascoli Piceno	650	751	1.168	487	383	576	462	830	1.422
Macerata	416	466	798	498	449	456	540	557	899
Pesaro	383	302	432	211	338	483	340	304	253
MARCHE	1.962	2.010	2.969	1.796	1.687	2.103	1.765	2.088	2.954
Campobasso	776	527	549	373	687	562	726	566	553
Isernia	211	183	313	248	206	281	134	111	143
MOLISE	987	710	862	621	893	843	860	677	696
Alessandria	451	330	400	589	663	393	1.013	680	687
Asti	118	93	179	137	99	143	72	66	102
Biella	142	105	146	145	73	160	60	92	78
Cuneo	331	291	305	263	349	545	460	402	162
Novara	297	240	331	228	101	341	272	411	401
Torino	1.721	1.420	2.068	1.430	1.320	2.221	2.097	2.197	2.044
Verbania	78	71	117	86	46	96	26	51	72
Vercelli	83	66	138	74	80	99	85	71	110
PIEMONTE	3.221	2.616	3.684	2.952	2.731	3.998	4.085	3.970	3.656
Bari	3.715	2.487	3.823	3.543	2.702	3.092	2.711	2.496	3.227
Brindisi	829	570	883	570	526	734	494	538	687
Foggia	1.883	1.312	1.687	1.119	2.306	3.021	6.122	5.128	3.794
Lecce	2.418	2.111	3.204	1.937	2.367	2.411	1.762	1.506	2.299
Taranto	1.896	1.744	2.332	1.996	1.584	2.113	1.424	1.584	1.803
PUGLIA	10.741	8.224	11.929	9.165	9.485	11.371	12.513	11.252	11.810
Cagliari	886	807	941	798	942	1.135	950	815	621
Nuoro	235	189	275	296	185	217	492	496	554
Oristano	159	123	174	185	177	216	257	203	161
Sassari	649	588	709	1.049	880	969	1.169	877	617
SARDEGNA	1.929	1.707	2.099	2.328	2.184	2.537	2.868	2.391	1.953
Agrigento	2.270	3.664	4.010	1.628	1.863	3.400	4.137	5.938	6.548
Caltanissetta	823	1.255	1.421	835	867	941	498	886	1.366
Catania	5.329	7.766	9.718	10.087	8.942	10.072	15.685	14.509	14.155
Enna	1.310	1.017	1.390	1.595	1.036	1.091	399	380	679
Messina	3.643	5.701	8.552	3.266	4.331	6.670	3.396	4.766	6.648
Palermo	3.984	5.609	5.257	3.475	2.881	4.778	5.577	8.305	8.784
Ragusa	1.338	3.616	2.386	1.326	952	1.154	1.945	4.609	5.841
Siracusa	1.920	3.161	3.163	4.442	3.565	3.211	4.389	3.985	3.937
Trapani	864	1.338	1.460	585	716	910	1.183	1.805	2.355
SICILIA	21.481	33.127	37.357	27.239	25.153	32.227	37.209	45.183	50.313
Arezzo	304	225	292	295	256	214	199	168	246
Firenze	1.193	1.047	1.345	1.358	817	914	632	862	1.293
Grosseto	349	283	380	287	246	285	234	271	366
Livorno	375	296	354	497	618	475	672	350	229
Lucca	479	400	573	512	410	468	254	244	349
Massa Carrara	226	133	213	176	134	234	205	204	183

CGT di I grado, valori assoluti									
	Casi pervenuti			Casi definiti			Casi pendenti		
CGT 1° gr.	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Pisa	388	350	479	495	462	493	417	305	291
Pistoia	263	227	314	247	224	188	183	186	312
Prato	254	260	359	272	144	261	102	218	316
Siena	264	193	267	183	164	285	146	175	157
TOSCANA	4.095	3.414	4.576	4.322	3.475	3.817	3.044	2.983	3.742
Trento (1° gr.)	324	311	384	203	306	786	872	877	475
TRENTO (PROV. AUTONOMA)	324	311	384	203	306	786	872	877	475
Perugia	704	418	692	510	650	511	503	271	452
Terni	265	203	246	186	232	273	171	142	115
UMBRIA	969	621	938	696	882	784	674	413	567
Aosta	89	71	116	77	69	98	42	44	62
VALLE D'AOSTA	89	71	116	77	69	98	42	44	62
Belluno	94	70	119	84	79	113	66	57	63
Padova	855	561	811	886	820	743	827	568	636
Rovigo	139	110	233	156	141	168	133	102	167
Treviso	656	445	692	419	634	713	714	525	504
Venezia	863	810	893	602	718	899	1.179	1.271	1.265
Verona	814	725	864	523	802	836	1.124	1.047	1.075
Vicenza	782	569	768	656	458	797	659	770	741
VENETO	4.203	3.290	4.380	3.326	3.652	4.269	4.702	4.340	4.451
TOTALE NAZIONALE	145.988	138.375	182.112	134.979	138.951	164.870	158.794	158.218	175.460

2.2. CGT di II grado

CGT di II grado, valori assoluti									
	Casi pervenuti			Casi definiti			Casi pendenti		
CGT 2° gr.	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Abruzzo	653	849	957	819	894	954	757	712	715
Basilicata	409	342	340	529	393	440	545	494	394
Bolzano	88	72	66	98	94	60	61	39	45
Calabria	2.584	2.916	3.979	4.170	3.459	3.483	5.760	5.217	5.713
Campania	7.059	7.515	8.764	8.370	7.743	8.091	7.626	7.398	8.071
Emilia-Romagna	1.785	1.470	1.528	1.729	1.934	1.685	5.392	4.928	4.771
Friuli-Venezia-Giulia	363	194	347	401	464	624	1.366	1.096	819
Lazio	6.751	6.313	6.096	6.718	7.963	8.637	15.202	13.552	11.011
Liguria	987	784	850	1.309	1.117	1.653	2.446	2.113	1.310
Lombardia	4.006	3.160	3.851	5.796	4.480	3.814	5.301	3.981	4.018
Marche	926	718	822	1.672	1.442	1.806	5.616	4.892	3.908
Molise	324	221	229	438	381	306	726	566	489
Piemonte	1.075	736	971	1.314	675	884	1.122	1.183	1.270
Puglia	2.867	2.873	3.514	4.124	4.397	5.270	17.237	15.713	13.957
Sardegna	800	571	735	1.282	1.257	1.551	4.085	3.399	2.583
Sicilia	6.933	5.595	6.503	11.680	12.114	10.832	30.992	24.473	20.144
Toscana	1.505	1.263	1.255	2.006	1.816	1.889	3.578	3.025	2.391
Trento	60	45	150	74	51	81	38	32	101
Umbria	306	316	303	369	387	378	412	341	266
Valle d'Aosta	26	14	26	31	25	30	22	11	7
Veneto	1.558	949	1.327	1.906	1.756	1.046	2.536	1.729	2.010
TOTALE NAZIONALE	41.065	36.916	42.613	54.835	52.842	53.514	110.820	94894	83.993

3. Tasso di smaltimento, 2022-2024

3.1. Totale nazionale

Tasso di smaltimento nazionale (%)			
	2022	2023	2024
CGT 1° gr.	92,50	100,40	90,50
CGT 2° gr.	133,50	143,10	125,60
Totale	101,48	109,41	97,18

3.2. CGT di I grado

CGT 1° gr.	Tasso di smaltimento presso le CGT di I grado (%)		
	2022	2023	2024
Chieti	115,80	74,00	100,80
L'Aquila	58,70	148,90	83,70
Pescara	87,00	107,20	103,50
Teramo	78,00	84,10	91,30
ABRUZZO	82,31	102,56	93,31
Matera	119,50	111,50	118,00
Potenza	121,00	133,10	80,70
BASILICATA	120,50	123,83	94,51
Bolzano (1° gr.)	137,30	142,20	59,40
BOLZANO (PROV. AUTONOMA)	137,30	142,20	59,40
Catanzaro	66,60	123,10	85,40
Cosenza	87,40	99,80	128,50
Crotone	44,60	100,80	73,30
Reggio Calabria	117,40	107,70	97,20
Vibo Valentia	78,40	110,50	107,30
CALABRIA	91,12	106,56	105,48
Avellino	62,40	116,50	111,20
Benevento	81,00	108,70	131,30
Caserta	87,30	107,20	89,90
Napoli	68,90	121,10	81,40
Salerno	79,70	98,10	85,10
CAMPANIA	74,22	113,85	86,10
Bologna	115,70	102,80	71,30
Ferrara	104,30	92,80	62,80
Forlì	114,80	124,90	82,50
Modena	112,00	100,40	85,20
Parma	145,40	133,70	78,80
Piacenza	129,00	148,90	86,30
Ravenna	125,90	104,00	105,50
Reggio Emilia	82,40	85,70	88,50
Rimini	126,60	133,70	88,00
EMILIA- ROMAGNA	115,63	108,35	82,21
Gorizia	76,90	77,50	74,80
Pordenone	81,50	150,50	95,50
Trieste	105,00	97,80	94,80
Udine	112,30	118,00	88,90
FRIULI- VENEZIA-GIULIA	99,70	111,10	89,92
Frosinone	89,00	61,90	50,80
Latina	84,80	108,50	87,20
Rieti	102,10	51,00	53,80
Roma	90,10	108,00	84,20
Viterbo	108,90	88,90	97,50
LAZIO	90,51	104,29	82,73
Genova	109,00	66,10	78,30
Imperia	98,30	106,20	99,80
La Spezia	66,60	96,80	80,50
Savona	118,40	90,10	95,80
LIGURIA	99,29	95,83	93,17
Bergamo	81,50	85,20	107,20
Brescia	60,50	65,00	73,50

CGT 1° gr.	Tasso di smaltimento presso le CGT di I grado (%)		
	2022	2023	2024
Como	80,50	102,50	96,50
Cremona	90,50	92,00	112,60
Lecco	101,70	87,80	100,90
Lodi	65,50	51,40	71,80
Mantova	82,10	49,70	79,30
Milano	85,20	109,60	98,50
Pavia	98,90	95,10	94,80
Sondrio	119,10	86,90	108,70
Varese	70,00	94,00	60,80
LOMBARDIA	81,79	96,69	93,24
Ancona	117,00	105,30	103,00
Ascoli Piceno	74,90	51,00	49,30
Macerata	119,70	96,40	57,10
Pesaro	55,10	111,90	111,80
MARCHE	91,54	83,93	70,83
Campobasso	48,10	130,40	102,40
Isernia	117,50	112,60	89,80
MOLISE	62,92	125,77	97,80
Alessandria	130,60	200,90	98,30
Asti	116,10	106,50	79,90
Biella	102,10	69,50	109,60
Cuneo	79,50	119,90	178,70
Novara	76,80	42,10	103,00
Torino	83,10	93,00	107,40
Verbania	110,30	64,80	82,10
Vercelli	89,20	121,20	71,70
PIEMONTE	91,65	104,40	108,52
Bari	95,40	108,60	80,90
Brindisi	68,80	92,30	83,10
Foggia	59,40	175,80	179,10
Lecce	80,10	112,10	75,20
Taranto	105,30	90,80	90,60
PUGLIA	85,33	115,33	95,32
Cagliari	90,10	116,70	120,60
Nuoro	126,00	97,90	78,90
Oristano	116,40	143,90	124,10
Sassari	161,60	149,70	136,70
SARDEGNA	120,68	127,94	120,87
Agrigento	71,70	50,80	84,80
Caltanissetta	101,50	69,10	66,20
Catania	189,30	115,10	103,60
Enna	121,80	101,90	78,50
Messina	89,70	76,00	78,00
Palermo	87,20	51,40	90,90
Ragusa	99,10	26,30	48,40
Siracusa	231,40	112,80	101,50
Trapani	67,70	53,50	62,30
SICILIA	126,81	75,93	86,27
Arezzo	97,00	113,80	73,30
Firenze	113,80	78,00	68,00
Grosseto	82,20	86,90	75,00
Livorno	132,50	208,80	134,20
Lucca	106,90	102,50	81,70
Massa Carrara	77,90	100,80	109,90
Pisa	127,60	132,00	102,90
Pistoia	93,90	98,70	59,90

CGT 1° gr.	Tasso di smaltimento presso le CGT di I grado (%)		
	2022	2023	2024
Prato	107,10	55,40	72,70
Siena	69,30	85,00	106,70
TOSCANA	105,54	101,79	83,41
Trento (1° gr.)	62,70	98,40	204,70
TRENTO (PROV. AUTONOMA)	62,70	98,40	204,70
Perugia	72,40	155,50	73,80
Terni	70,20	114,30	111,00
UMBRIA	71,83	142,03	83,58
Aosta	86,50	97,20	84,50
VALLE D'AOSTA	86,50	97,20	84,50
Belluno	89,40	112,90	95,00
Padova	103,60	146,20	91,60
Rovigo	112,20	128,20	72,10
Treviso	63,90	142,50	103,00
Venezia	69,80	88,60	100,70
Verona	64,30	110,60	96,80
Vicenza	83,90	80,50	103,80
VENETO	79,13	111,00	97,47
TOTALE NAZIONALE	92,50	100,40	90,50

3.3. CGT di II grado

CGT 2° gr.	Tasso di smaltimento presso le CGT di II grado (%)		
	2022	2023	2024
Abruzzo	125,40	105,30	99,70
Basilicata	129,30	114,90	129,40
Bolzano (2° gr.)	111,40	130,60	90,90
Calabria	161,40	118,60	87,50
Campania	118,60	103,00	92,30
Emilia Romagna	96,90	131,60	110,30
Friuli Venezia Giulia	110,50	239,20	179,80
Lazio	99,50	126,10	141,70
Liguria	132,60	142,50	194,50
Lombardia	144,70	141,80	99,00
Marche	180,60	200,80	219,70
Molise	135,20	172,40	133,60
Piemonte	122,20	91,70	91,00
Puglia	143,80	153,00	150,00
Sardegna	160,30	220,10	211,00
Sicilia	168,50	216,50	166,60
Toscana	133,30	143,80	150,50
Trento (2° gr.)	123,30	113,30	54,00
Umbria	120,60	122,50	124,80
Valle d'Aosta	119,20	178,60	115,40
Veneto	122,30	185,00	78,80
Totale	133,5	143,1	125,6

4. Tempo medio del processo, 2020-2024

4.1. Totale nazionale

Tempo medio del processo, in giorni					
CGT	2020	2021	2022	2023	2024
1° gr.	633	650	568	429	373
2° gr.	1.051	1.076	968	967	947

4.2. CGT di I grado

Tempo medio del processo, in giorni, presso le CGT di I grado					
CGT 1° gr.	2020	2021	2022	2023	2024
Chieti	359	435	342	272	294
L'Aquila	317	322	246	326	350
Pescara	420	455	717	690	549
Teramo	285	380	251	272	214
ABRUZZO	345	398	389	390	352
Matera	536	799	659	430	348
Potenza	347	454	505	280	292
BASILICATA	442	627	582	355	320
Bolzano (1° gr.)	446	666	714	549	675
BOLZANO (PROV. AUTONOMA)	446	666	714	549	675
Catanzaro	1.096	1.020	815	560	507
Cosenza	1.304	1.164	1.059	800	534
Crotone	1.012	521	182	236	325
Reggio Calabria	764	742	676	425	303
Vibo Valentia	279	305	201	217	169
CALABRIA	891	750	587	448	368
Avellino	233	232	178	227	196
Benevento	429	559	705	596	465
Caserta	219	174	152	155	166
Napoli	276	277	204	226	206
Salerno	238	304	255	237	231
CAMPANIA	279	309	299	288	253
Bologna	465	569	425	373	373
Ferrara	310	369	266	191	216
Forlì	416	490	296	212	214
Modena	261	308	240	207	229
Parma	561	726	681	550	472
Piacenza	373	402	313	223	160
Ravenna	380	586	504	391	353
Reggio Emilia	390	564	425	427	510
Rimini	467	643	587	390	207
EMILIA-ROMAGNA	403	517	415	329	304
Gorizia	353	305	200	292	280
Pordenone	309	228	192	195	161
Trieste	457	640	463	295	283
Udine	380	420	317	282	247
FRIULI-VENEZIA-GIULIA	375	398	293	266	243
Frosinone	316	349	292	318	415
Latina	329	379	374	289	292
Rieti	288	345	203	237	343
Roma	476	558	496	345	364
Viterbo	396	530	350	290	298
LAZIO	361	432	343	296	342
Genova	332	393	272	275	259
Imperia	937	1.018	844	761	846
La Spezia	370	513	313	302	383
Savona	470	518	397	348	362
LIGURIA	527	611	457	422	463
Bergamo	252	406	320	345	375
Brescia	308	415	602	621	671
Como	267	354	199	208	212
Cremona	316	351	418	316	354
Lecco	283	235	168	145	153

Tempo medio del processo, in giorni, presso le CGT di I grado					
CGT 1° gr.	2020	2021	2022	2023	2024
Lodi	499	638	883	1.014	911
Mantova	233	258	168	272	377
Milano	329	389	340	252	222
Pavia	179	214	209	199	232
Sondrio	252	280	220	172	248
Varese	316	346	351	394	494
LOMBARDIA	294	353	353	358	386
Ancona	374	525	352	275	230
Ascoli Piceno	240	288	189	277	320
Macerata	758	810	614	442	396
Pesaro	378	417	267	373	269
MARCHE	438	510	356	342	304
Campobasso	274	314	215	277	328
Isernia	280	347	204	218	161
MOLISE	277	331	210	248	245
Alessandria	937	990	1.043	999	723
Asti	225	412	460	205	187
Biella	571	711	277	232	225
Cuneo	458	609	579	560	344
Novara	357	382	284	416	448
Torino	426	562	513	397	410
Verbania	397	315	178	147	158
Vercelli	311	433	260	465	237
PIEMONTE	460	552	449	428	342
Bari	338	400	344	261	308
Brindisi	243	193	193	235	302
Foggia	875	1.106	1.100	1.207	1.151
Lecce	431	395	277	246	245
Taranto	343	472	401	291	288
PUGLIA	446	513	463	448	459
Cagliari	439	462	434	353	255
Nuoro	972	1.148	827	1.184	1.051
Oristano	1.218	1.038	1.033	599	400
Sassari	1.202	1.330	797	580	454
SARDEGNA	958	995	773	679	540
Agrigento	555	715	839	838	586
Caltanissetta	429	353	219	196	271
Catania	1.664	1.541	1.552	1.093	801
Enna	501	379	225	132	194
Messina	582	607	487	270	270
Palermo	810	831	763	548	463
Ragusa	433	504	640	502	458
Siracusa	1.571	1.672	1.341	781	428
Trapani	524	530	678	496	499
SICILIA	785	792	749	540	441
Arezzo	538	529	260	224	288
Firenze	312	323	284	223	264
Grosseto	311	362	244	274	263
Livorno	546	701	927	624	315
Lucca	262	242	209	200	199
Massa Carrara	438	392	396	373	315
Pisa	531	502	489	332	230
Pistoia	301	369	248	248	328
Prato	230	244	162	181	273
Siena	305	284	183	239	249
TOSCANA	377	395	340	292	272
Trento (1° gr.)	816	1.090	1.246	1.155	823

Tempo medio del processo, in giorni, presso le CGT di I grado					
CGT 1° gr.	2020	2021	2022	2023	2024
TRENTO (PROV. AUTONOMA)	816	1.090	1.246	1.155	823
Perugia	262	357	226	241	202
Terni	238	282	205	211	201
UMBRIA	250	320	216	226	202
Aosta	249	271	143	206	197
VALLE D'AOSTA	249	271	143	206	197
Belluno	378	407	270	319	279
Padova	539	522	620	347	308
Rovigo	691	588	449	253	259
Treviso	376	384	425	332	339
Venezia	438	659	557	496	390
Verona	393	575	596	499	413
Vicenza	280	408	285	306	405
VENETO	442	506	457	365	342
TOTALE NAZIONALE	633	650	568	429	373

4.3. CGT di II grado

Tempo medio del processo, in giorni, presso le CGT di II grado					
CGT 2° gr.	2020	2021	2022	2023	2024
Abruzzo	292	348	378	317	307
Basilicata	486	677	652	624	492
Bolzano (2° gr.)	252	278	224	225	215
Calabria	1.204	1.169	1.024	905	752
Campania	440	426	350	334	304
Emilia Romagna	1.047	1.153	1.089	1.018	1.121
Friuli Venezia Giulia	1.160	1.272	1.304	1.296	1.122
Lazio	651	799	845	764	739
Liguria	931	1.088	995	908	717
Lombardia	517	520	482	451	428
Marche	2.043	2.042	2.026	2.073	1.894
Molise	694	795	738	689	602
Piemonte	446	521	429	470	526
Puglia	1.684	1.817	1.736	1.777	1.761
Sardegna	2.233	2.246	2.311	1.965	1.650
Sicilia	1.720	1.600	1.347	1.372	1.393
Toscana	677	822	825	822	797
Trento (2° gr.)	389	384	207	277	152
Umbria	304	479	432	386	326
Valle d'Aosta	169	377	215	318	223
Veneto	605	787	602	613	669
TMp complessivo	1.051	1.076	968	967	947

5. Numero di giudici e controversie, valore medio delle controversie definite

5.1. Dati nazionali

CGT	Numero medio di giudici operativi	Numero di controversie definite	Numero medio di controversie definite per giudice	Valore medio delle controversie definite
1° gr.	1.518	164.870	109	89.949
2° gr.	569	53.514	94	208.241
Totale	2.087	218.384	105	118.936

5.2. CGT di I grado

CGT 1° gr.	Numero medio di giudici operativi	Numero di ricorsi definiti	Numero medio di ricorsi definiti per giudice	Valore medio dei ricorsi definiti
Chieti	12	635	53	113.812
L'Aquila	8	325	43	222.149
Pescara	8	792	94	128.272
Teramo	6	590	107	34.146
ABRUZZO	8	2.342	280	99.676
Matera	7	517	74	76.953
Potenza	6	603	94	47.806
BASILICATA	7	1.120	167	62.380
Bolzano (1° gr.)	4	161	42	80.489
BOLZANO (PROV. AUTONOMA)	4	161	42	80.489
Catanzaro	22	2.688	122	41.257
Cosenza	43	10.205	238	14.883
Crotone	4	925	226	161.501
Reggio Calabria	33	9.643	291	80.921
Vibo Valentia	7	1.518	208	40.137
CALABRIA	22	24.979	1.141	67.740
Avellino	12	1.723	139	54.076
Benevento	11	1.714	152	29.488
Caserta	43	6.000	140	36.279
Napoli	161	19.986	124	54.877
Salerno	52	6.468	125	79.571
CAMPANIA	56	35.891	642	50.858
Bologna	16	821	51	188.465
Ferrara	4	162	37	81.509
Forlì	7	298	41	81.362
Modena	12	605	53	107.743
Parma	8	368	46	96.531
Piacenza	7	220	33	80.351
Ravenna	7	481	65	84.226
Reggio Emilia	6	464	77	183.749
Rimini	6	300	52	80.706
EMILIA-ROMAGNA	8	3.719	457	109.405
Gorizia	5	113	22	44.669
Pordenone	8	168	22	98.252
Trieste	5	345	65	458.714
Udine	11	418	38	86.466
FRIULI-VENEZIA-GIULIA	7	1.044	144	137.620
Frosinone	9	592	69	81.709
Latina	10	1.391	142	53.937
Rieti	4	184	44	44.811
Roma	176	16.470	94	173.688
Viterbo	9	751	83	108.528
LAZIO	42	19.388	467	92.535
Genova	14	1.373	101	78.051
Imperia	7	239	35	79.017
La Spezia	7	660	102	16.600
Savona	7	300	43	82.000
LIGURIA	8	2.572	303	51.134
Bergamo	8	1.043	132	133.719

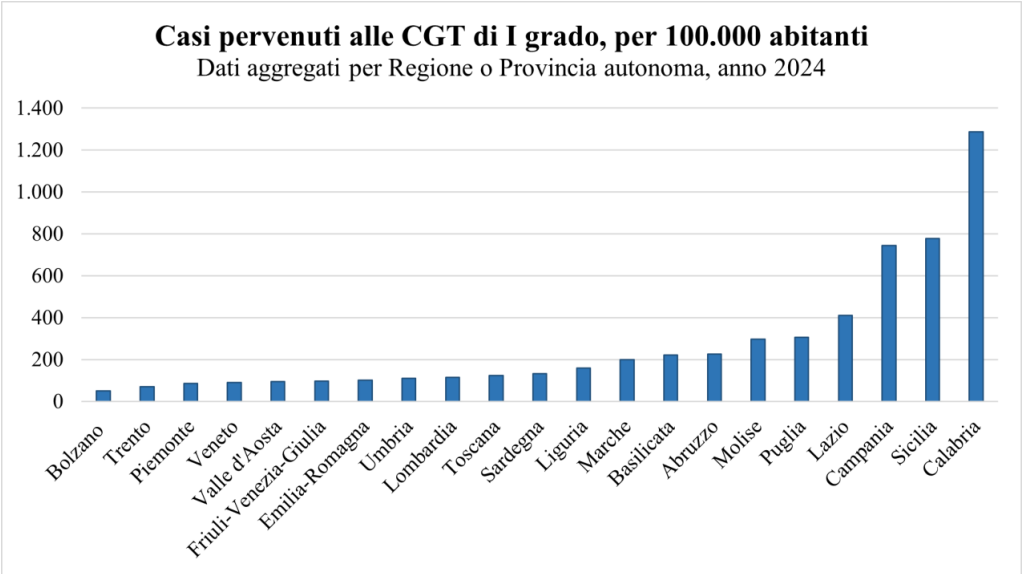
CGT 1° gr.	Numero medio di giudici operativi	Numero di ricorsi definiti	Numero medio di ricorsi definiti per giudice	Valore medio dei ricorsi definiti
Brescia	12	951	78	230.790
Como	10	490	47	225.675
Cremona	6	285	48	120.718
Lecco	4	219	50	118.937
Lodi	5	148	30	74.711
Mantova	4	291	83	131.214
Milano	76	6.305	83	382.213
Pavia	6	513	84	59.816
Sondrio	5	138	31	35.440
Varese	9	438	51	89.466
LOMBARDIA	13	10.821	821	145.700
Ancona	9	588	65	91.561
Ascoli Piceno	8	576	77	71.451
Macerata	8	456	60	225.924
Pesaro	5	483	93	70.909
MARCHE	7	2.103	287	91.969
Campobasso	8	562	71	37.201
Isernia	5	281	62	170.622
MOLISE	6	843	136	103.912
Alessandria	8	393	49	114.988
Asti	9	143	17	61.518
Biella	4	160	42	104.911
Cuneo	7	545	76	330.628
Novara	4	341	85	78.237
Torino	20	2.221	114	190.031
Verbania	9	96	11	110.922
Vercelli	8	99	12	107.071
PIEMONTE	8	3.998	528	122.034
Bari	33	3.092	94	83.553
Brindisi	8	734	92	47.936
Foggia	15	3.021	201	53.163
Lecce	20	2.411	118	40.290
Taranto	12	2.113	170	39.264
PUGLIA	18	11.371	642	52.841
Cagliari	17	1.135	67	72.531
Nuoro	3	217	66	19.865
Oristano	4	216	54	60.669
Sassari	9	969	111	70.981
SARDEGNA	8	2.537	308	44.809
Agrigento	19	3.400	181	24.306
Caltanissetta	9	941	105	37.665
Catania	51	10.072	199	21.013
Enna	9	1.091	123	31.088
Messina	45	6.670	147	30.894
Palermo	29	4.778	168	51.250
Ragusa	14	1.154	80	16.983
Siracusa	17	3.211	193	33.474
Trapani	14	910	67	33.509
SICILIA	23	32.227	1.410	31.131
Arezzo	6	214	39	346.371
Firenze	13	914	72	111.834
Grosseto	5	285	55	161.327
Livorno	3	475	148	44.613

CGT 1° gr.	Numero medio di giudici operativi	Numero di ricorsi definiti	Numero medio di ricorsi definiti per giudice	Valore medio dei ricorsi definiti
Lucca	10	468	46	60.889
Massa Carrara	7	234	35	71.377
Pisa	7	493	70	129.888
Pistoia	5	188	36	129.134
Prato	5	261	57	215.347
Siena	8	285	37	59.061
TOSCANA	7	3.817	560	132.984
Trento (1° gr.)	7	786	117	291.994
TRENTO (PROV. AUTONOMA)	7	786	117	291.994
Perugia	6	511	82	127.053
Terni	7	273	42	57.848
UMBRIA	6	784	123	92.451
Aosta	6	98	16	41.221
VALLE D'AOSTA	6	98	16	41.221
Belluno	5	113	23	77.858
Padova	12	743	65	101.074
Rovigo	6	168	27	153.611
Treviso	8	713	88	159.200
Venezia	11	899	82	260.433
Verona	9	836	90	145.911
Vicenza	8	797	100	175.121
VENETO	8	4.269	506	153.315
TOTALE NAZIONALE	1.518	164.870	109	89.949

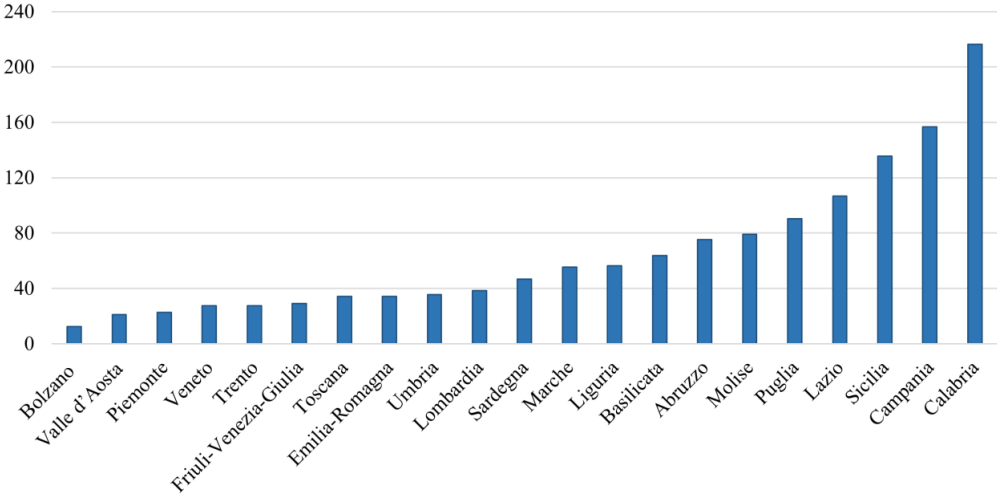
5.3. CGT di II grado

CGT 2° gr.	Numero medio di giudici operativi	Numero di ricorsi definiti	Numero medio di ricorsi definiti per giudice	Valore medio dei ricorsi definiti
Abruzzo	16	954	62	521.055
Basilicata	8	440	52	103.736
Bolzano (2° gr.)	6	60	10	562.228
Calabria	22	3.483	161	57.919
Campania	86	8.091	94	216.162
Emilia Romagna	37	1.685	46	222.823
Friuli Venezia Giulia	9	624	69	190.710
Lazio	92	8.637	94	263.213
Liguria	13	1.653	125	145.411
Lombardia	68	3.814	56	729.682
Marche	17	1.806	106	104.492
Molise	9	306	36	46.706
Piemonte	16	884	56	396.131
Puglia	47	5.270	112	80.974
Sardegna	7	1.551	232	94.539
Sicilia	53	10.832	206	86.070
Toscana	27	1.889	70	116.588
Veneto	21	1.046	50	398.771
Trento (2° gr.)	4	81	23	424.569
Umbria	7	378	52	226.902
Valle d'Aosta	4	30	7	301.949
Totale	569	53.514	94	208.241

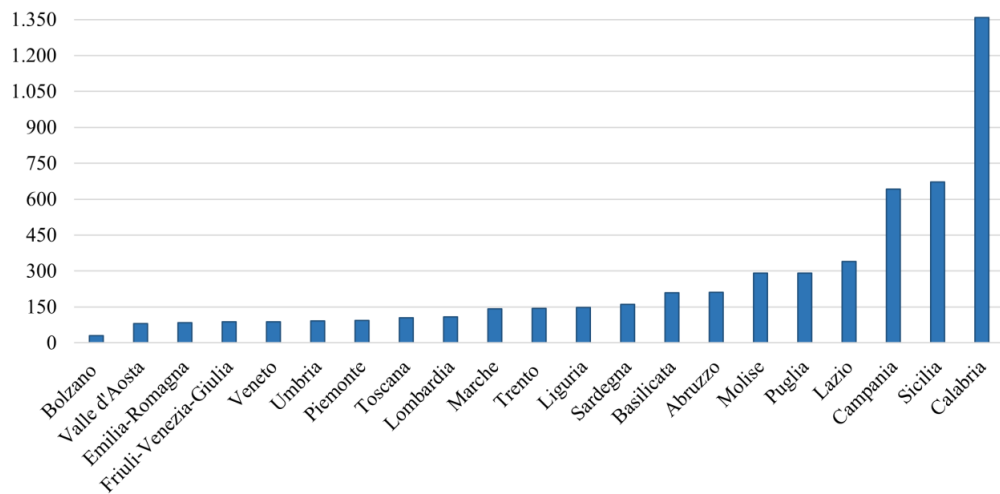
1. Flussi, per 100.000 abitanti



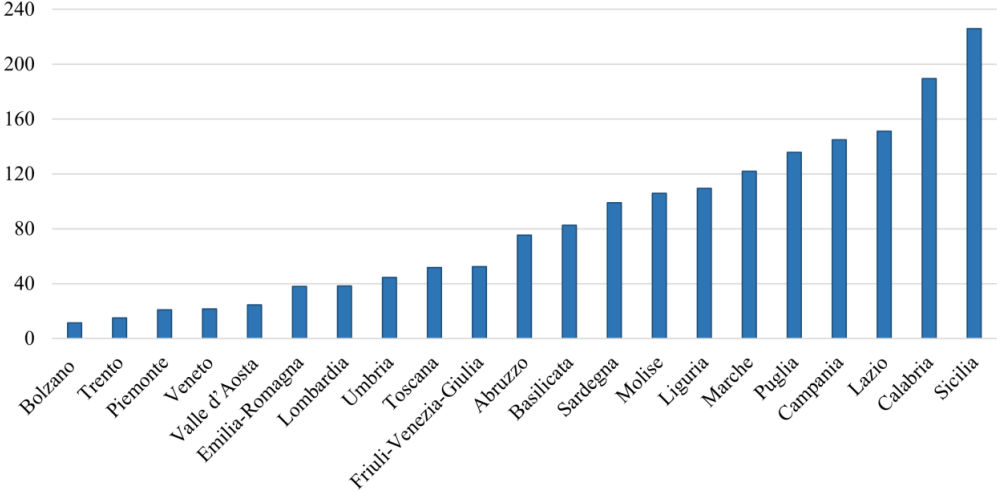
Casi pervenuti alle CGT di II grado, per 100.000 abitanti
Anno 2024



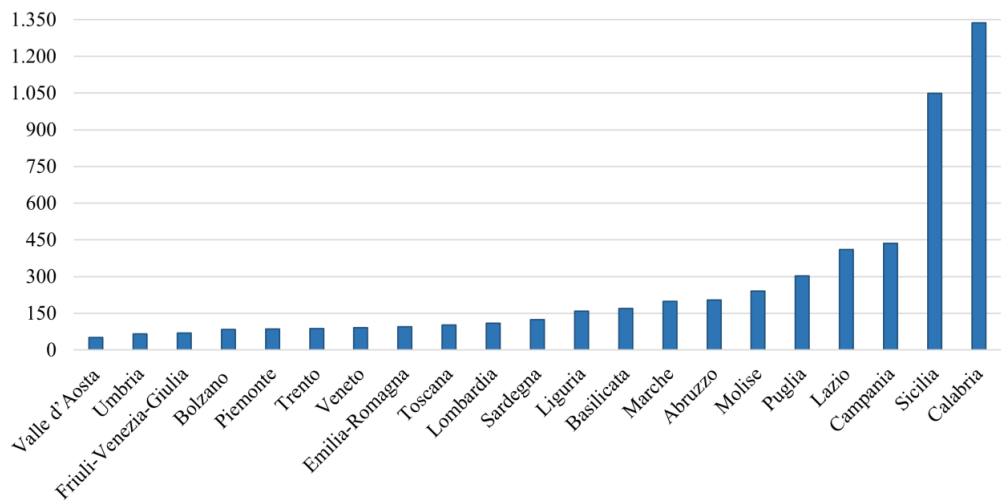
Casi definiti dalle CGT di I grado, per 100.000 abitanti
 Dati aggregati per Regione o Provincia autonoma, anno 2024



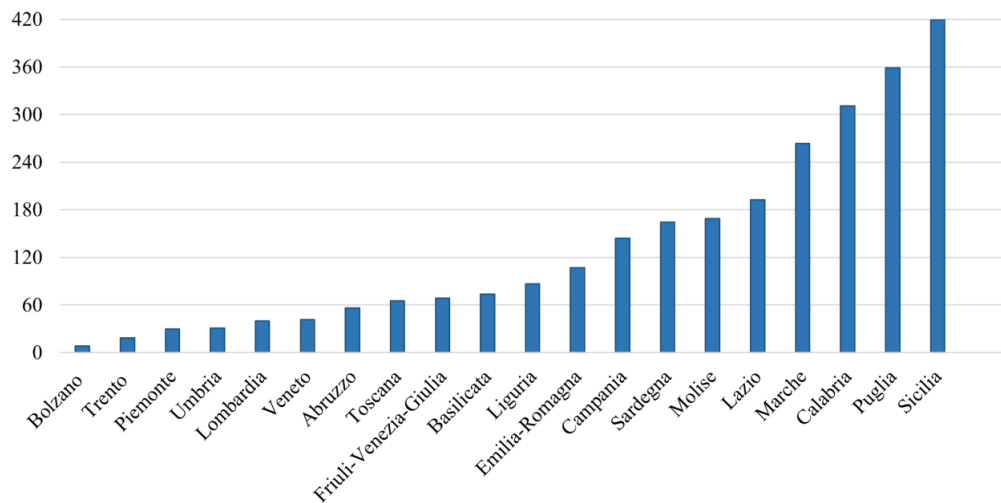
Casi definiti dalle CGT di II grado, per 100.000 abitanti
Anno 2024



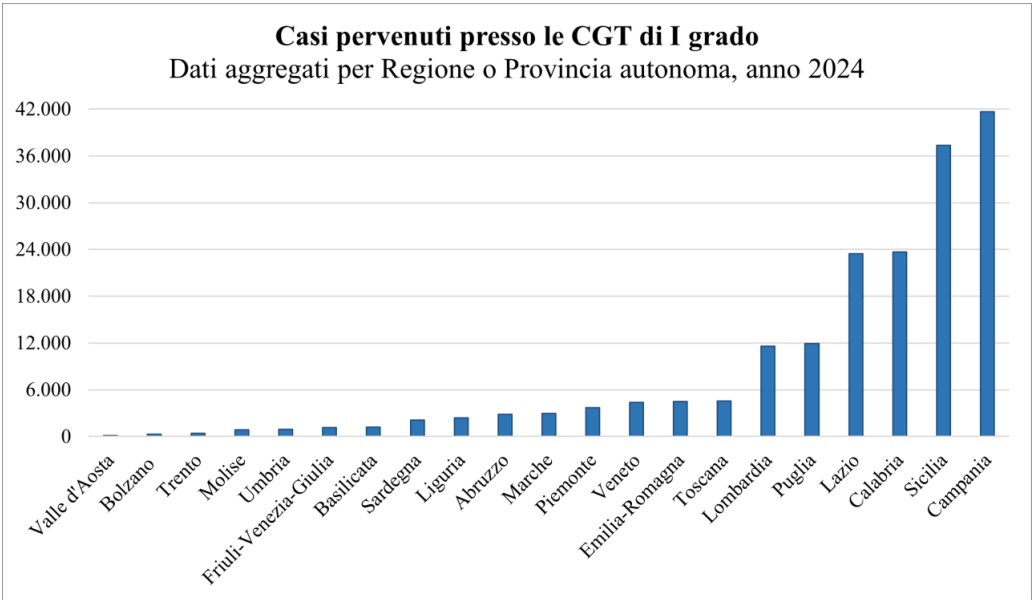
Casi pendenti presso le CGT di I grado, per 100.000 abitanti
Dati aggregati per Regione o Provincia autonoma, al 31/12/2024

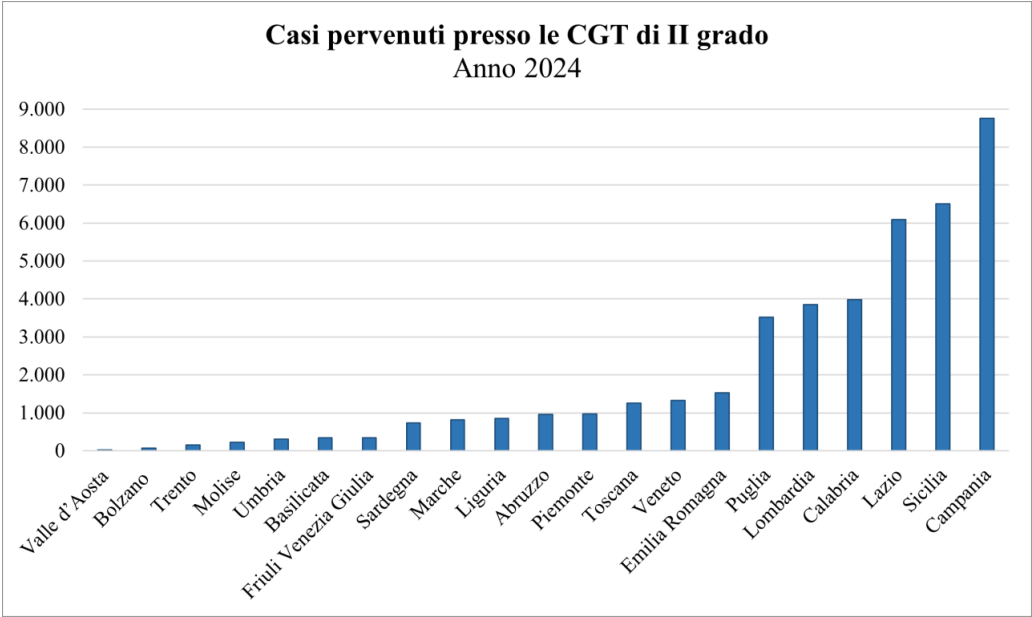


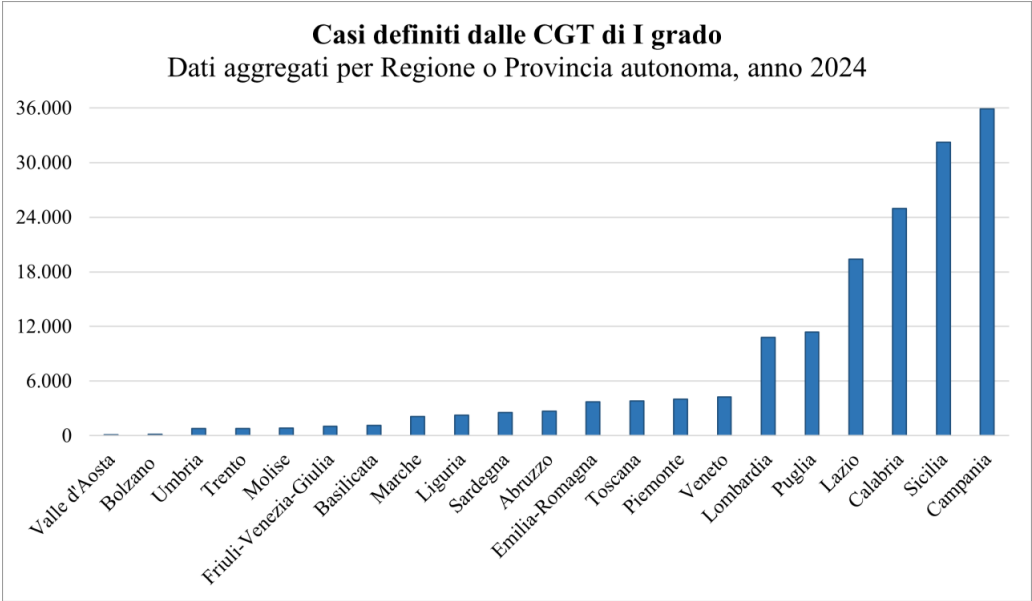
Casi pendenti presso le CGT di II grado, per 100.000 abitanti
Al 31/12/2024



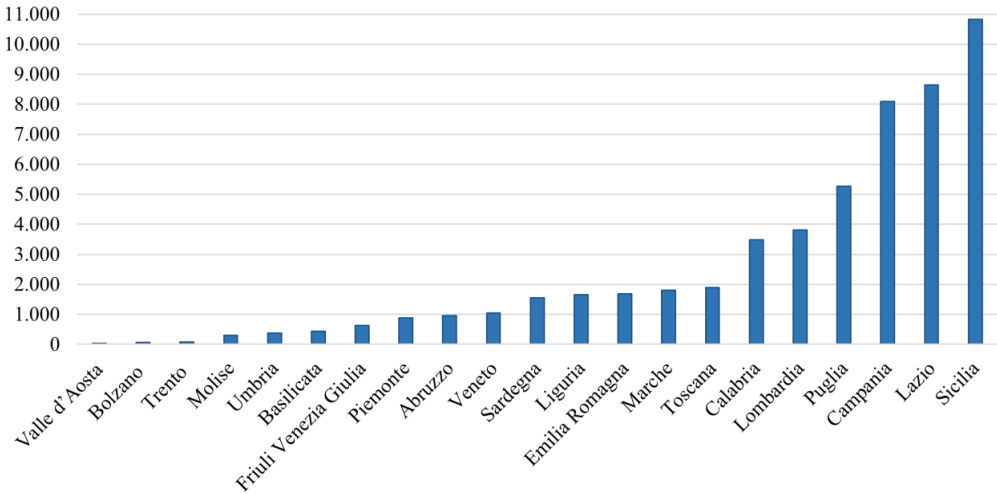
2. Flussi, valori assoluti

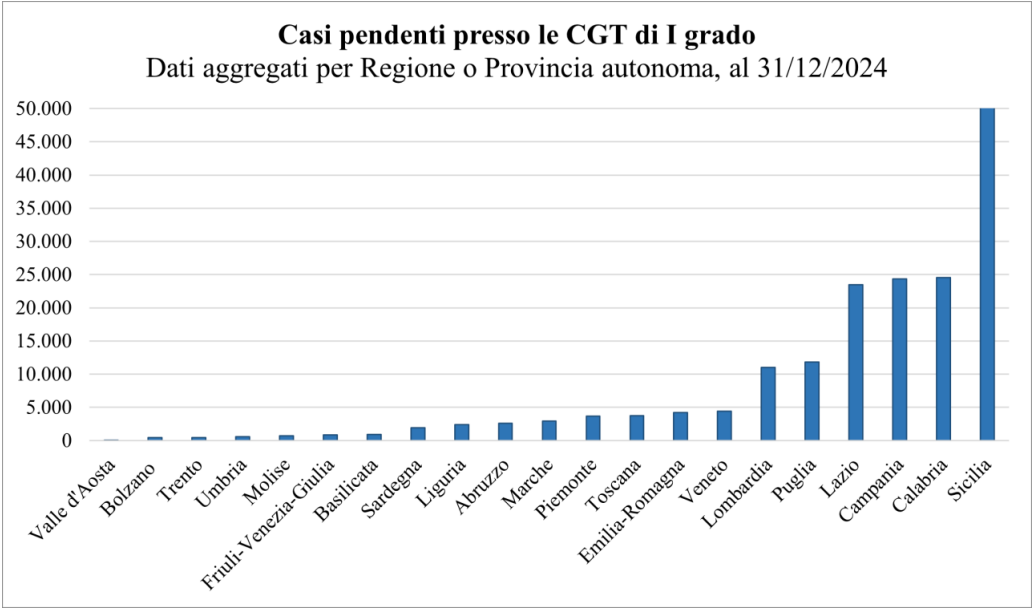




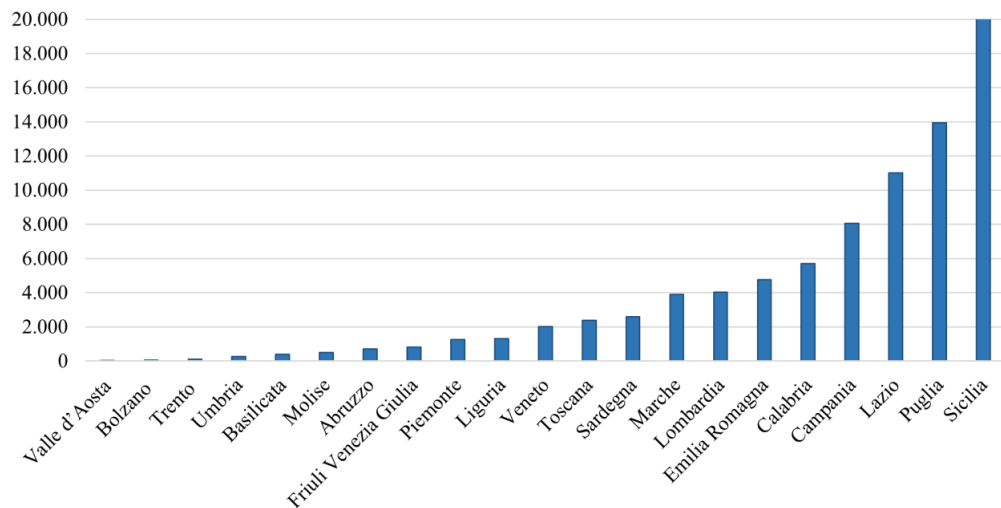


Casi definiti dalle CGT di II grado
Anno 2024

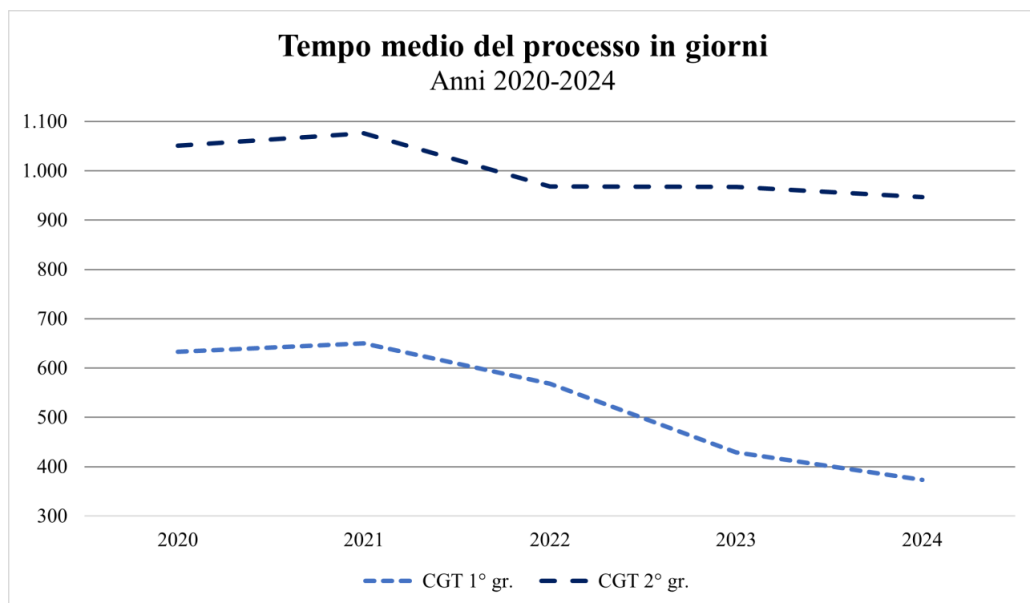




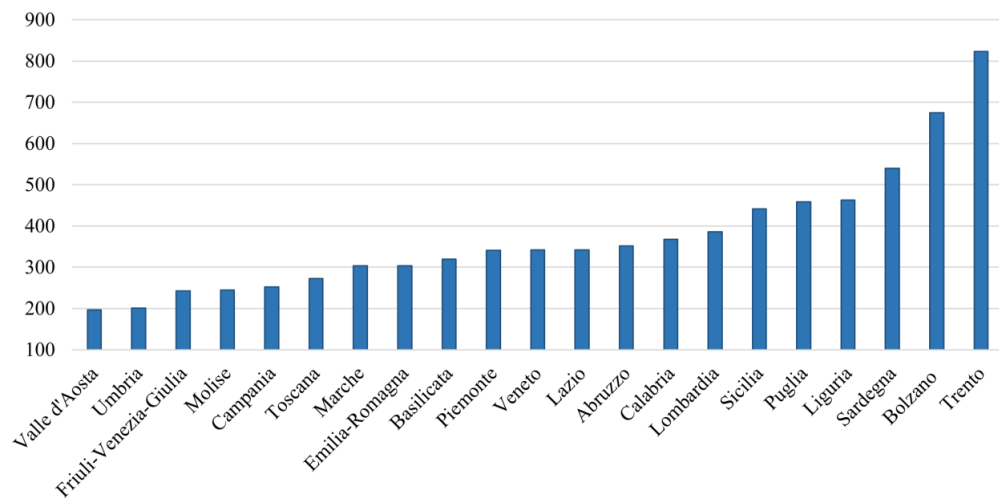
Casi pendenti presso le CGT di II grado
Al 31/12/2024



3. Tempo medio del processo

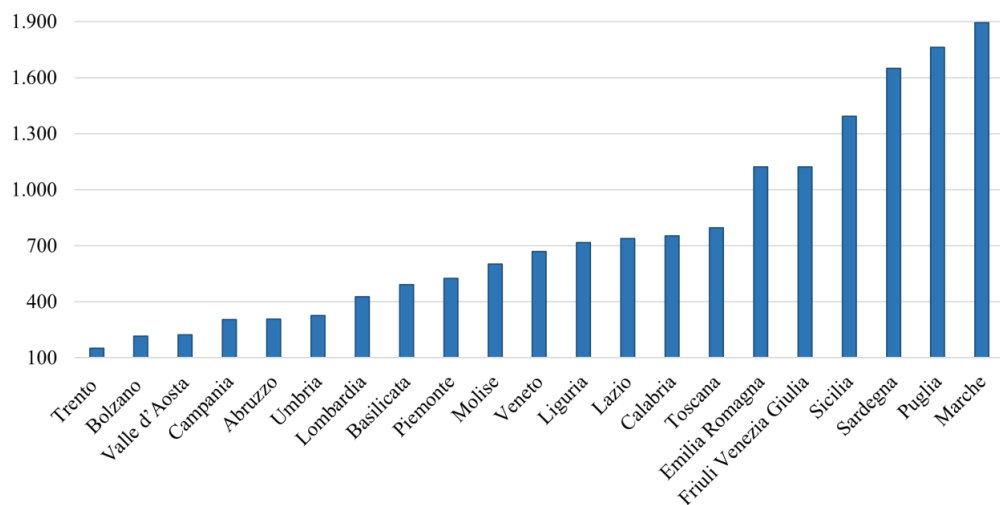


Tempo medio del processo in giorni, CGT di I grado
 Dati aggregati per Regione o Provincia autonoma, anno 2024

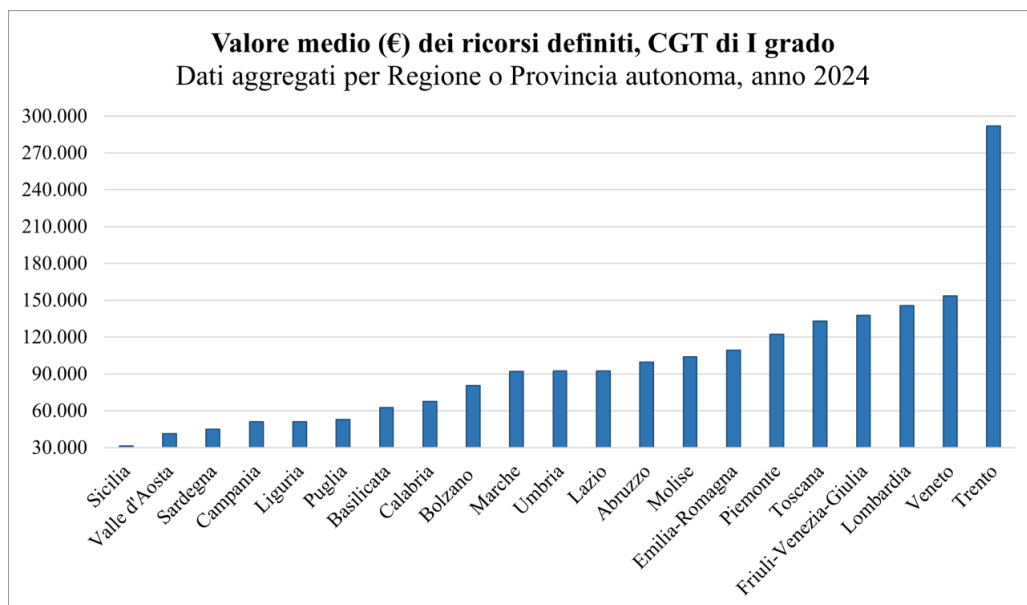


Tempo medio del processo in giorni, CGT di II grado

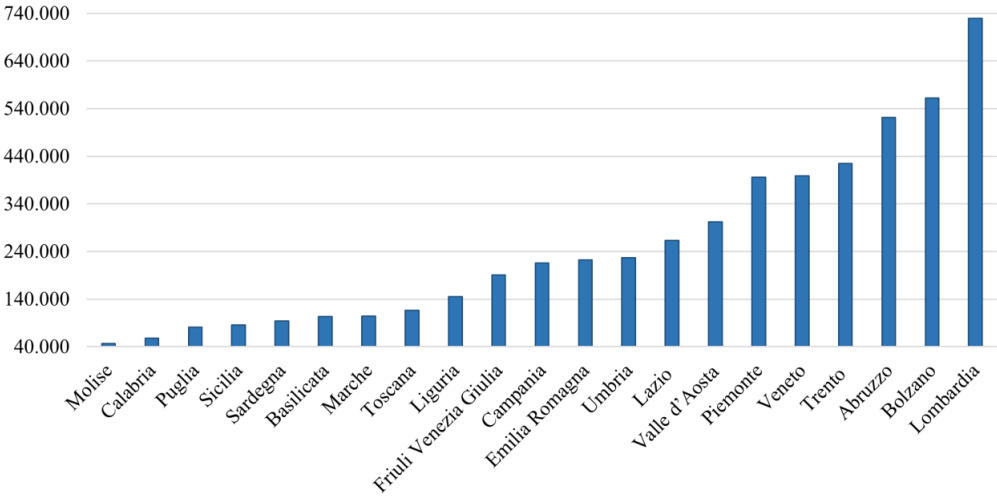
Anno 2024



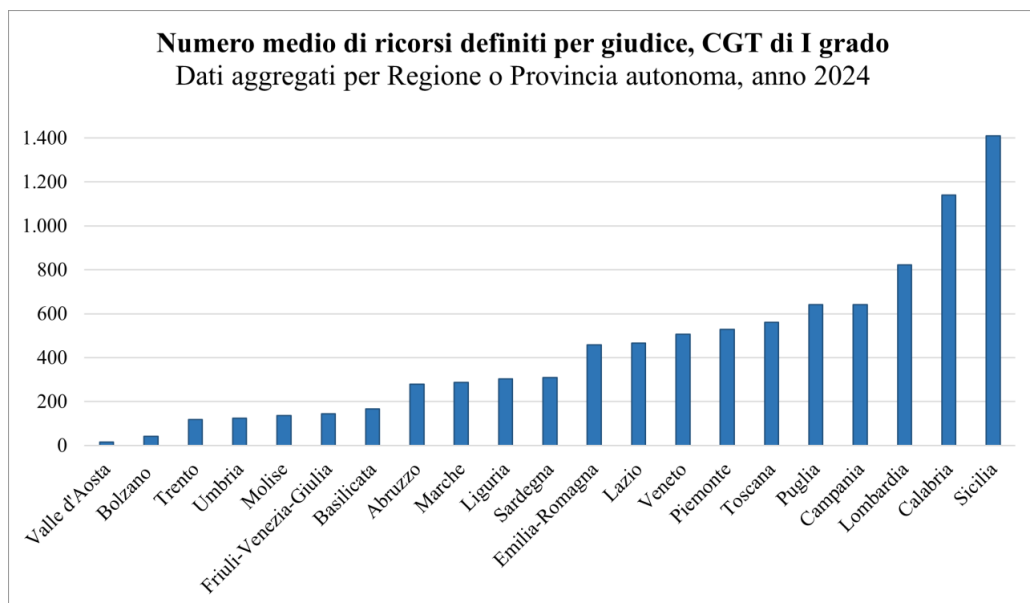
4. Valore controversie



Valore medio (€) dei ricorsi definiti, CGT di II grado
Anno 2024



5. Ricorsi definiti per giudice



Numero medio di ricorsi definiti per giudice, CGT di II grado
Anno 2024

